

NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO

INFORMAZIONI GENERALI

Snam è un gruppo integrato che presidia le attività regolate del settore del gas ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB) nel proprio settore.

La controllante Snam S.p.A. è una società di diritto italiano quotata alla Borsa di Milano, domiciliata in San Donato Milanese (MI), in Piazza Santa Barbara n. 7. Alla data del 31 dicembre 2013 la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) detiene, attraverso CDP Reti S.r.l.¹, una quota del 30% del capitale sociale di Snam S.p.A.

1) Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "Principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Snam S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e fino alla data in cui tale controllo cessa, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi. L'esclusione dal consolidamento di alcune società controllate, non significative né singolarmente, né complessivamente, non ha comportato effetti rilevanti² ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Tali partecipazioni sono valutate secondo i criteri indicati al punto "Partecipazioni".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate e le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2013", che fa parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata, inoltre, la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 27 febbraio 2014 è sottoposto alla revisione contabile da parte della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. La Reconta Ernst & Young, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato di gruppo; nei limitati casi in cui intervengano altri revisori si assume la responsabilità del lavoro svolto da questi ultimi. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro.

2) Principi di consolidamento

Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.

Le operazioni di business combination sono rilevate secondo l'acquisition method. Il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento. Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza residua rispetto al

¹ CDP Reti S.r.l. è posseduta al 100% da CDP S.p.A.

² Secondo le disposizioni del Framework dei principi contabili internazionali: "l'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio".

costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (c.d. partial goodwill method). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (c.d. full goodwill method); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo anche il goodwill di loro competenza³. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (partial goodwill method o full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico; inoltre, in sede di assunzione del controllo, sono imputati a conto economico eventuali componenti precedentemente rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comportano la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo relativi alla ex controllata. Il valore della partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili⁴.

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come operazioni "Under common control".

Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Ove i valori di trasferimento risultino superiori a tali valori storici, l'eccedenza è eliminata rettificando in diminuzione il patrimonio netto della società acquirente.

Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

³ L'adozione del partial o del full goodwill method rileva anche nel caso di business combination che comportano la rilevazione, a conto economico di goodwill negativi (c.d. gain on bargain purchase).

⁴ Medesime indicazioni valgono nel caso di cessioni che comportino la perdita del controllo congiunto o del collegamento.

3) Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

ATTIVITÀ CORRENTI

Iscrizione ed eliminazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse. Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati alla proprietà.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse, se in euro, sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value, se in altra valuta, sono iscritte al cambio corrente alla chiusura del periodo.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono valutati al momento della prima iscrizione al fair value comprensivo dei costi di transazione (es, commissioni, consulenze, etc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. (c.d. metodo del costo ammortizzato). Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di perdite di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente definiti. L'obiettiva evidenza di perdita di valore è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie e rischio di insolvenza della controparte. I crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione; il fondo svalutazione costituito in precedenza può essere utilizzato a fronte di una riduzione accertata di valore dell'attività o per esuberanza. Se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione. Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I crediti commerciali possono essere oggetto di cessione attraverso operazioni di factoring. Le cessioni possono essere pro-soluto o pro-solvendo. Le cessioni pro-soluto non comportano rischi di regresso né di liquidità e, pertanto, determinano lo storno dei crediti all'atto della cessione al factor. Nelle cessioni pro-solvendo, poiché non risulta trasferito né il rischio credito né il rischio liquidità, i crediti rimangono iscritti nello stato patrimoniale fino al momento del pagamento del debitore ceduto. In tal caso, eventuali anticipi ricevuti dal factor sono iscritti nei debiti verso altri finanziatori.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Si precisa che le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

Altre attività correnti

Le altre attività correnti sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value e successivamente al costo ammortizzato (vedi precedente punto "Crediti commerciali e altri crediti").

ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e sono iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato effettuato.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi per rischi e oneri".

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. successivo punto "Attività destinate alla vendita e discontinued operations").

Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico su base prospettica. I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (v. successivo punto "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (c.d. cash generating unit).

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le scorte d'obbligo sono inserite tra le attività non correnti nella voce "Rimanenze immobilizzate – Scorte d'obbligo".

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote adottate per le attività materiali. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Immobili, impianti e macchinari".

Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. service concession arrangements) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico⁵.

Il valore delle concessioni di stoccaggio, determinato come indicato dal Ministero delle Attività Produttive con decreto del 3 novembre 2005, è imputato alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e non è oggetto di ammortamento.

Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in imprese controllate congiuntamente con altri soci e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, il costo della partecipazione viene misurato come sommatoria dei fair value delle interessenze precedentemente possedute e del fair value dei corrispettivi trasferiti alla data in cui la partecipazione si qualifica come collegata. L'effetto della rivalutazione del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento viene rilevato a conto economico, inclusi eventuali componenti rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche il paragrafo "Principi di consolidamento"). In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Immobili, impianti e macchinari".

Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, le imprese controllate congiuntamente con altri soci e le imprese collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

Le altre partecipazioni iscritte tra le attività non correnti sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le "Altre componenti dell'utile complessivo"; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino⁶.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

⁵ Quando l'operatore ha il diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o altre attività finanziarie da parte del concedente o da un soggetto individuato dal concedente stesso, i corrispettivi ricevuti o da ricevere da parte dell'operatore per le attività di costruzione/miglioria dell'infrastruttura sono rilevati come un'attività finanziaria.

⁶ La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Attività destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (v. successivo punto "Valutazioni al fair value"). La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è fatto pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita. Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operations se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operations, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali.

In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione.

Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value e successivamente al costo ammortizzato (vedi punto precedentemente "Crediti commerciali e altri crediti").

PASSIVITÀ FINANZIARIE, DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI, ALTRE PASSIVITÀ

Le passività finanziarie, i debiti commerciali e altri debiti e le altre passività sono iscritti inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevati al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo (vedi punto precedentemente "Crediti commerciali e altri crediti").

Iscrizione ed eliminazione delle passività finanziarie

Le passività finanziarie sono iscritte al passivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse. Le passività finanziarie cedute sono eliminate dal passivo dello stato patrimoniale quando il diritto a erogare i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati alla proprietà.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il

costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico. L'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nella nota di commento n.30 sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti. La passività relativa ai programmi a benefici definiti, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli interessi netti (c.d. net interest) rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del passare del tempo. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato nel costo lavoro alla voce "Oneri per benefici ai dipendenti".

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

RICAVI E COSTI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione ed è probabile che i benefici economici

derivanti dall'operazione siano fruiti dal venditore o dal prestatore del servizio.

Relativamente alle attività svolte da Snam il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Le attività materiali, differenti da quelle utilizzate nell'ambito dei servizi in concessione, trasferite dai clienti (o realizzate con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevate al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate; i costi relativi all'acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell'eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri proventi" del conto economico.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

STOCK OPTION

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le opzioni su azioni (stock option) assegnate ai dirigenti. Il costo è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al dirigente al momento dell'assunzione dell'impegno e non è oggetto di successivo adeguamento; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (c.d. vesting period)⁷. Il fair value è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando adeguate tecniche di valutazione che tengono conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio ed è rilevato con contropartita alla voce "Altre riserve".

DIFFERENZE CAMBIO

Le attività e le passività incluse nel bilancio sono rappresentate nella valuta del principale ambiente economico nel quale l'impresa opera. I dati consolidati sono rappresentati in euro, che è la valuta funzionale della società e del gruppo.

⁷ Periodo intercorrente tra la data di assunzione dell'impegno e la data in cui l'opzione può essere esercitata.

I ricavi e i costi relativi ad operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), Snam ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del consolidato nazionale per le imprese del gruppo Snam, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) al netto degli acconti versati, è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al fair value secondo i criteri indicati al punto "Valutazioni al fair value". In presenza di obiettive evidenze di svalutazione i derivati attivi sono esposti al netto degli accantonamenti effettuati al relativo fondo svalutazione. Il fair value delle passività per strumenti derivati considera le rettifiche per tener conto del non-performance risk dell'emittente (v. punto successivo "Valutazioni al fair value").

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di

copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere a conto economico, le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse o dei tassi di cambio), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari".

VALUTAZIONI AL FAIR VALUE

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo o migliore utilizzo, o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di uno strumento di equity tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di equity identici o simili; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. La determinazione del fair value di una passività tiene conto del rischio che l'impresa non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni (c.d. non-performance risk).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli: (i) livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione; (ii) livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare; (iii) livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

INFORMATIVA SETTORIALE

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: (i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti

della medesima entità); (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori di attività oggetto di informativa sono: (i) il trasporto di gas naturale; (ii) la rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL); (iii) lo stoccaggio di gas naturale; (iv) la distribuzione di gas naturale e sono riconducibili alle attività svolte in via prevalente rispettivamente da Snam Rete Gas, GNL Italia, Stogit e Italgas.

4) Schemi di bilancio⁸

Le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate in "correnti" e "non correnti", quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

5) Modifica dei criteri contabili

A partire dall'esercizio 2013 sono entrate in vigore le disposizioni del principio contabile IAS 19 "Employee Benefit" omologate dalla Commissione Europea con Regolamento n. 475/2012 emesso in data 5 giugno 2012. Le nuove disposizioni prevedono tra l'altro: (i) l'obbligo di rilevare gli utili e le perdite attuariali nel prospetto dell'utile complessivo, eliminando la possibilità di adottare il c.d. "metodo del corridoio". Gli utili e le perdite attuariali rilevati nel prospetto dell'utile complessivo non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico; (ii) la rappresentazione del rendimento atteso delle attività al servizio del piano e dell'interest cost in un unico aggregato (c.d. "net interest") determinato applicando alle passività, al netto delle attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; (iii) l'obbligo di rilevare a conto economico gli effetti derivanti da modifiche apportate alle caratteristiche del piano (c.d. "past service costs") interamente nell'anno in cui tali modifiche sono introdotte. Le nuove disposizioni dello IAS 19, da applicare retrospettivamente come se le modifiche fossero sempre state applicate, hanno comportato il restatement dei saldi dello stato patrimoniale al 1 gennaio 2012 e al 31 dicembre 2012 e del prospetto dell'utile complessivo 2012.

Con riferimento ai piani per benefici definiti in essere nel gruppo Snam (TFR e FISDE), il restatement dei saldi patrimoniali ha comportato: (i) al 1 gennaio 2012 un incremento delle passività per benefici a dipendenti pari a 2 milioni di euro e una riduzione del patrimonio netto di 1 milione di euro, al netto dell'effetto fiscale; (ii) al 31 dicembre 2012 un incremento delle passività per benefici a dipendenti pari complessivamente a 21 milioni di euro e una riduzione del patrimonio netto di 14 milioni di euro, al netto dell'effetto fiscale.

Gli effetti di tali modifiche sono attribuibili principalmente alla rilevazione degli utili e perdite attuariali non riconosciuti (c.d. "unrecognized actuarial gains and losses"), rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo.

6) Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

⁸ Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2012, fatta eccezione per il prospetto dell'utile complessivo dove, per effetto dell'entrata in vigore delle modifiche allo IAS 19 "Presentazione del bilancio", le componenti dell'utile complessivo sono raggruppate sulla base della possibilità di una loro riclassifica a conto economico secondo quanto disposto dagli IFRS di riferimento (c.d. reclassification adjustments).

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità dei loro valori di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato (cash generating unit) al quale il goodwill può essere attribuito su base ragionevole e coerente; tale aggregato rappresenta la base sulla quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile⁹, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro-quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit.

Smantellamento e ripristino siti

Snam sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di rimozione e smantellamento di impianti o parti di impianto. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale.

La criticità delle stime contabili degli oneri di smantellamento e di ripristino dipende anche dalla tecnica di contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente capitalizzato insieme al costo dell'attività cui si riferiscono in contropartita al fondo rischi. Successivamente il valore del fondo rischi è aggiornato per riflettere il trascorrere del tempo, e le eventuali variazioni di stima a seguito delle modifiche dei flussi di cassa attesi, della

9 Per la definizione di valore recuperabile vedi il punto "Immobili, impianti e macchinari".

tempistica della loro realizzazione nonché dei tassi di attualizzazione adottati. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione Snam si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Passività ambientali

Snam è soggetta, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati. Sebbene la Società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, tuttavia non può essere escluso con certezza che Snam possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondo benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio del piano, il livello delle retribuzioni future, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei benefici successivi al rapporto di lavoro sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze tra i costi sostenuti e quelli attesi e tra i ritorni effettivi e gli interessi attivi sulle attività a servizio del piano si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo.

Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative ai benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Snam effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

7) Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con regolamento n. 183/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 4 marzo 2013, sono state omologate le modifiche contenute nel documento "Government Loans - Amendments to IFRS 1", che introduce un'eccezione all'applicazione retrospettiva degli IFRSs per i First-time Adopter, in base alla quale i finanziamenti governativi devono essere valutati prospetticamente, alla data di transizione, in base a quanto previsto dall'IFRS 9 "Financial instrument" (IAS 39 per le entità che non hanno ancora applicato l'IFRS 9) e dallo IAS 20 "Accounting for government grants and disclosure of government assistance". L'entità può scegliere di applicare le disposizioni di cui sopra retrospettivamente se le informazioni necessarie a tale applicazione erano disponibili nel momento di rilevazione iniziale del finanziamento governativo. Le nuove disposizioni si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2013.

Con regolamento n. 301/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 27 marzo 2013, sono state omologate le modifiche contenute nel documento "Annual Improvements to IFRSs 2009 – 2011 Cycle" contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le nuove disposizioni si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2013.

Con regolamento n. 313/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013, sono state omologate le modifiche contenute nel documento "Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)" che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni con riferimento ai transition requirements dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Le nuove disposizioni si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2014.

Con regolamento n. 1174/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2013, sono state omologate le modifiche contenute nel documento "Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27" che fornisce chiarimenti in merito alla definizione del perimetro di consolidamento per le società che si qualificano come investment entities. Le disposizioni contenute nel documento sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2014.

Con regolamento n. 1374/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013, sono state omologate le modifiche contenute nel documento, emesso dallo IASB in data 27 giugno 2013, "Recoverable Amount Disclosures for Non-Financial Assets (Amendments to IAS 36)". La modifica riguarda l'informativa da fornire sul valore recuperabile di attività che hanno subito una riduzione di valore, nei casi in cui il valore recuperabile si basi sul fair value less costs of disposal. Le nuove disposizioni si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2014.

Con regolamento n. 1375/2013 emesso dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013, sono state omologate le modifiche contenute nel documento "Novation of derivatives and continuation of hedge accounting", che introduce un'eccezione alla cessazione prospettica della contabilizzazione di un derivato come strumento di copertura nel caso in cui il relativo contratto con la controparte subisca significative modifiche in forza di disposizioni di legge. Le nuove disposizioni si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2014.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l'interpretazione "IFRIC 21: Levies", interpretazione allo IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets, la quale chiarisce che il riconoscimento di una passività per il pagamento di imposte o tributi diversi da quelli rientranti nello scope di altri principi (ad esempio le imposte sul reddito ex IAS 12), e da multe e penali derivanti da violazioni di legge, avviene quando si verifica l'attività,

come identificata dalla relativa normativa fiscale, che determina l'obbligazione al pagamento dell'imposta stessa. In conformità ai dettami forniti dallo IASB, le disposizioni contenute nel suddetto documento sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2014. Si specifica tuttavia che, non essendo ancora avvenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, l'efficacia delle disposizioni in oggetto potrebbe essere differita a data successiva.

In data 21 novembre 2013, lo IASB ha emesso il documento "Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19 Employee Benefits)". Le modifiche apportate allo IAS 19 consentono (ma non rendono obbligatoria) la contabilizzazione in diminuzione del current service cost del periodo dei contributi corrisposti dai dipendenti o da terze parti, che non siano correlati al numero di anni di servizio, in luogo dell'allocazione di tali contributi lungo l'arco temporale cui il servizio è reso.

In data 12 dicembre 2013, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRSs - 2010–2012 Cycle". Le previsioni in esso contenute hanno apportato modifiche: (i) all'IFRS 2, modificando la definizione di condizione di maturazione; (ii) all'IFRS 3, chiarendo che un corrispettivo potenziale classificato come attività o passività deve essere valutata al fair value ad ogni data di reporting; (iii) all'IFRS 8, principalmente richiedendo di dare informativa in merito ai criteri ed agli elementi di valutazione considerati nel determinare il grado di aggregazione dei settori operativi come presentati in bilancio; (iv) alle Basis of Conclusions dell'IFRS 13, confermando la possibilità di contabilizzare crediti e debiti a breve termine per cui non sia stato esplicitato il tasso di interesse in essi implicito, al loro valore facciale, se l'effetto derivante dalla loro mancata attualizzazione non è significativo; (v) allo IAS 16 e lo IAS 38, chiarendo la modalità di determinazione del valore contabile lordo delle attività, in caso di rivalutazione conseguente all'applicazione del modello della rideterminazione del valore; (vi) allo IAS 24, specificando che un'entità è correlata alla reporting entity se l'entità (o un membro del gruppo di cui è parte) fornisce alla reporting entity (od alla sua controllante) key management personnel services.

Nella medesima data, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRSs - 2011–2013 Cycle". Le previsioni in esso contenute hanno apportato modifiche: (i) alle Basis of Conclusion dell'IFRS 1, chiarendo la definizione di IFRS "in vigore" per i First-time adopter; (ii) all'IFRS 3, chiarendo l'esclusione dall'ambito di applicazione degli accordi a controllo congiunto nei bilanci degli accordi a controllo congiunto stessi; (iii) all'IFRS 13, chiarendo che l'ambito di applicazione dell'eccezione di cui al paragrafo 48 del principio stesso si estende a tutti i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 39, indipendentemente dal fatto che essi rispondano alla definizione di attività finanziaria o passività finanziaria ai sensi dello IAS 32; (iv) allo IAS 40, chiarendo l'interrelazione fra IFRS 3 ed il principio medesimo.

In conformità ai dettami forniti dallo IASB, le disposizioni contenute nei suddetti documenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 luglio 2014. Si specifica tuttavia che, non essendo ancora avvenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, l'efficacia delle disposizioni in oggetto potrebbe essere differita a data successiva.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha emesso il documento "IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts", l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. Rientrano nello scope del documento i First Time Adopter ai quali, in base ai dettami del principio, è consentito di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulated activities secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicavano gli IFRS, lo standard richiede che l'effetto derivante da tale modalità di contabilizzazione debba essere presentato separatamente dalle altre voci. Le disposizioni contenute nei suddetti documenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2016.

In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso il documento "IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39", con le relative Basis for Conclusions e la relativa Guida Applicativa. Tali documenti: (i) comportano una sostanziale revisione della contabilizzazione delle operazioni di copertura; (ii) in merito all'IFRS 9, il quale richiede che cambiamenti nel fair value di passività designate al fair value rilevato a conto economico, consistenti in utili o perdite derivanti da cambiamenti nel rischio di credito proprio dell'entità, siano imputati alle Altre Componenti dell'Utile Complessivo, consentono di applicare tale previsione normativa anticipatamente rispetto all'applicazione degli ulteriori dettami previsti dal medesimo principio internazionale; (iii) eliminano l'indicazione del 1 gennaio 2015 come data di entrata in vigore obbligatoria del principio IFRS 9.

ATTIVITÀ CORRENTI

8) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti* di 2 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano depositi di conto corrente presso banche. Le stesse non sono soggette a vincoli sul loro utilizzo.

9) Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti* di 2.442 milioni di euro (2.048 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Crediti commerciali	1.921	2.268
Crediti finanziari:		
- Strumentali all'attività operativa	2	2
Altri crediti	125	172
	2.048	2.442

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 44 milioni di euro (48 milioni di euro al 31 dicembre 2012). La movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	Saldo all' 1.1.2013	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2013
Crediti commerciali	45	7	(2)	(7)	43
Altri crediti	3			(2)	1
	48	7	(2)	(9)	44

L'accantonamento dell'esercizio (7 milioni di euro) è riferito principalmente al settore di attività trasporto di gas naturale.

Le altre variazioni (-9 milioni di euro) riguardano l'utilizzo del fondo svalutazione a fronte dello stralcio di crediti inesigibili, riferito essenzialmente al settore trasporto.

I crediti commerciali di 2.268 milioni di euro (1.921 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono relativi principalmente ai settori di attività trasporto (1.158 milioni di euro), stoccaggio (735 milioni di euro) e distribuzione di gas naturale (356 milioni di euro).

I crediti commerciali relativi al settore di attività trasporto (1.158 milioni di euro) includono i crediti derivanti dalla prestazione del servizio di bilanciamento del gas naturale (612 milioni di euro)¹⁰, operativo dal 1 dicembre 2011 in applicazione dalla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ARG/gas 45/11. In base a tale

¹⁰ I crediti commerciali sono comprensivi del valore attuale dei crediti insoluti e relativi interessi riferiti al servizio di bilanciamento. Tali crediti, in considerazione del timing dei rimborsi previsto dalla deliberazione 351/2012/R/Gas dell'AEEG, risultano esigibili oltre l'esercizio successivo. Informazioni sull'attività di bilanciamento e sulle azioni di recupero crediti intraprese da Snam sono illustrate alla nota n. 30 "Garanzie impegni e rischi - Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di trasporto".

provvedimento, l'impresa maggiore di trasporto del gas naturale (Snam Rete Gas), in qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema, offerti sul mercato dagli utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede al regolamento economico delle posizioni di disequilibrio di bilanciamento dei singoli utenti, attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (c.d. principio del merito economico). Ancorché gli effetti di tale attività siano sostanzialmente neutrali sul conto economico della Società e non sia riconosciuto uno specifico compenso per lo svolgimento della stessa, si evidenzia che con riferimento all'esercizio 2013 le cessioni di gas generate dall'attività di bilanciamento che trovano corrispondenza nei costi ammontano a circa 2,3 miliardi di euro.

I crediti commerciali relativi al settore di attività stoccaggio (735 milioni di euro) si riferiscono principalmente all'applicazione dei corrispettivi derivanti dall'utilizzo, da parte degli utenti, del gas strategico (607 milioni di euro) che, quando incassati, sulla base del quadro regolatorio di riferimento, saranno versati alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE). A tal fine si evidenzia che nell'ambito del regime regolatorio antecedente l'attuale disciplina del bilanciamento¹¹, alcuni utenti del servizio di stoccaggio hanno effettuato prelievi di gas strategico non provvedendo al pagamento dei corrispettivi fissati dall'Autorità, né al reintegro dei quantitativi prelevati, accumulando un rilevante debito nei confronti della società. In considerazione del quadro normativo applicabile (cfr. deliberazione ARG/gas 119/10 art. 10, comma 5 dell'Allegato A), che lascia l'impresa di Stoccaggio in posizione di neutralità rispetto agli effetti derivanti dal prelievo di gas strategico da parte degli utenti, a fronte dei corrispettivi per l'utilizzo del gas strategico non reintegrato, si è provveduto ad iscrivere una passività di pari importo¹².

Gli altri crediti di 172 milioni di euro (125 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	25	30
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	20	12
Altri crediti:		
- Cassa Conguaglio Settore Elettrico	34	60
- Acconti a fornitori	13	8
- Altri	33	62
	80	130
	125	172

I crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale (30 milioni di euro) si riferiscono a crediti verso l'ex controllante eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (12 milioni di euro) riguardano crediti per contributi pubblici e privati iscritti a fronte di attività di investimento (7 milioni di euro) e per cessioni di attività materiali e immateriali (5 milioni di euro).

¹¹ Con il regime regolatorio antecedente l'attuale disciplina del bilanciamento, ovvero fino al 30 novembre 2011, la Società, allo scopo di bilanciare il sistema nel suo complesso e, di conseguenza, le posizioni commerciali di ciascun utente, aveva titolo per accedere a tutte le riserve di stoccaggio che erano nella disponibilità degli utenti.

¹² Informazioni sui prelievi di gas strategico e sulle azioni di recupero crediti intraprese da Snam sono illustrate alla nota n. 30 "Garanzie impegni e rischi – Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio".

I crediti verso la CCSE (60 milioni di euro) sono riferiti principalmente a componenti tariffarie aggiuntive del settore di attività distribuzione.

Gli altri crediti (62 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente al settore di attività distribuzione di gas naturale e riguardano crediti verso amministrazioni pubbliche e crediti connessi alla gestione dei Titoli di Efficienza Energetica. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi. Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 38 "Rapporti con parti correlate". Informazioni in ordine al rischio credito sono fornite nella nota n. 30 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

10) Rimanenze

Le *rimanenze* di 156 milioni di euro (202 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono analizzate nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013			
	Valore Lordo	Fondo Svalutazione	Valore Netto	Valore Lordo	Fondo Svalutazione	Valore Netto	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	147	(6)	141	102	(6)	96	(45)
Prodotti finiti e merci	61		61	60		60	(1)
	208	(6)	202	162	(6)	156	(46)

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (96 milioni di euro) sono costituite principalmente da: (i) gas naturale utilizzato per l'attività di trasporto (28 milioni di euro); (ii) materiali a scorta relativi alla rete gasdotti (43 milioni di euro), alla rete di distribuzione (10 milioni di euro) ed agli impianti di stoccaggio (9 milioni di euro).

Le rimanenze di prodotti finiti e merci (60 milioni di euro) riguardano il gas naturale presente nel sistema di stoccaggio (739 milioni di standard metri cubi; 759 milioni di standard metri cubi al 31 dicembre 2012) e non includono le scorte d'obbligo¹³, iscritte alla voce "Attività non correnti" dello stato patrimoniale.

La variazione dell'esercizio (-46 milioni di euro) è riferita essenzialmente al settore di attività trasporto (-44 milioni di euro) ed è attribuibile al saldo tra i prelievi di gas da magazzino e i conferimenti di gas in natura da parte degli utenti del servizio.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 6 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2012), costituito per tener conto della lenta movimentazione dei materiali a scorta. Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

11) Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti

Le *attività per imposte sul reddito correnti* di 15 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano principalmente crediti per maggiori acconti d'imposta versati relativi all'addizionale IRES (c.d. Robin Tax) (7 milioni di euro) e crediti IRAP (5 milioni di euro).

Le *attività per altre imposte correnti*, pari a 8 milioni di euro (89 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano essenzialmente crediti per imposte indirette (3 milioni di euro).

Le imposte dell'esercizio sono commentate alla nota n. 35 "Imposte sul reddito".

¹³ Le scorte d'obbligo sono illustrate alla nota n.14 "Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo".

12) Altre attività correnti

Le *altre attività correnti* di 95 milioni di euro (115 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Ratei attivi da attività regolate	78	61
	78	61
Altre attività correnti:		
- Risconti attivi	37	34
	37	34
	115	95

I ratei attivi da attività regolate (61 milioni di euro) riguardano: (i) la quota corrente dei minori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore (56 milioni di euro); (ii) la quota corrente (5 milioni di euro) delle attività iscritte a fronte del riconoscimento, da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, dei maggiori oneri sostenuti nel secondo periodo della regolazione (1 ottobre 2005 – 31 dicembre 2009) per l'acquisto del gas combustibile utilizzato nell'attività di trasporto.

I risconti attivi (34 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla quota corrente delle Up - Front Fee e dell'imposta sostitutiva su linee di credito revolving¹⁴ (30 milioni di euro) ed a premi assicurativi (2 milioni di euro).

ATTIVITÀ NON CORRENTI

13) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari* di 14.851 milioni di euro (14.522 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2012							
	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione (*)
Terreni	150	2			1	153	153	
Fabbricati	400	2	(15)	(2)	18	403	612	209
Impianti e macchinari	11.486	2	(478)	(12)	1.225	12.223	17.702	5.479
Attrezzature industriali e commerciali	66	17	(17)	(2)		64	226	162
Altri beni	19	1	(6)		15	29	96	67
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.932	888		(3)	(1.167)	1.650	1.650	
	14.053	912	(516)	(19)	92	14.522	20.439	5.917

(*) Di cui fondo svalutazione 11 milioni di euro.

¹⁴ Le commissioni, da pagarsi una - tantum (Up - Front Fee), così come l'imposta sostitutiva, sono da considerarsi "Costi di transazione" ai sensi dello IAS 39; i relativi oneri sono ripartiti lungo la durata (vita attesa) dello strumento finanziario.

31.12.2013

(milioni di €)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione (*)
Terreni	153	4			3	160	160	
Fabbricati	403	3	(12)		39	433	655	222
Impianti e macchinari	12.223		(496)	(5)	559	12.281	18.234	5.953
Attrezzature industriali e commerciali	64	11	(21)	(1)	1	54	226	172
Altri beni	29	1	(9)		13	34	109	75
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.650	877		(3)	(635)	1.889	1.889	
	14.522	896	(538)	(9)	(20)	14.851	21.273	6.422

(*) Di cui fondo svalutazione 21 milioni di euro.

Gli immobili, impianti e macchinari (14.851 milioni di euro) sono relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (12.133 milioni di euro), stoccaggio (2.420 milioni di euro), distribuzione (208 milioni di euro) e rigassificazione (87 milioni di euro).

Gli investimenti¹⁵ (896 milioni di euro) riguardano i settori di attività trasporto (637 milioni di euro), stoccaggio (244 milioni di euro), distribuzione (10 milioni di euro) e rigassificazione (5 milioni di euro).

Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio ammontano a 34 milioni di euro (38 milioni di euro nel 2012).

Gli ammortamenti e svalutazioni (538 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

I principali coefficienti di ammortamento adottati su base annua, sono compresi nei seguenti intervalli:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Fabbricati	
- Fabbricati	2-2,5 o superiore in funzione della vita residua
Impianti e Macchinari - Trasporto	
- Metanodotti	2 o superiore in funzione della vita residua
- Centrali	5 o superiore in funzione della vita residua
- Impianti di riduzione e regolazione del gas	5 o superiore in funzione della vita residua
Impianti e Macchinari - Stoccaggio	
- Condotte	2-2,5
- Centrali di trattamento	4 o superiore in funzione della vita residua
- Centrali di compressione	5 o superiore in funzione della vita residua
- Pozzi di stoccaggio	1,66
Impianti e Macchinari - Rigassificazione	
- Impianti GNL	4 o superiore in funzione della vita residua
Altri impianti e macchinari	2,5-12,5
Apparecchiature di misura	5 o superiore in funzione della vita residua
Attrezzature industriali e commerciali	10-35
Altri beni	10-33

¹⁵ Gli investimenti dell'esercizio per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

Le dismissioni (9 milioni di euro) riguardano esclusivamente tratti di metanodotti e alcune componenti delle centrali di compressione.

Le altre variazioni (-20 milioni di euro) riguardano essenzialmente: (i) la variazione delle rimanenze di tubazioni e dei relativi materiali accessori acquistati per le attività di investimento e non ancora impiegati nelle attività di realizzazione degli impianti riferita al settore trasporto di gas naturale (-33 milioni di euro); (ii) i contributi di periodo (-25 milioni di euro); (iii) la variazione dei costi stimati (attualizzati) di ripristino e smantellamento siti (+36 milioni di euro) riferita ai settori di attività trasporto e stoccaggio di gas naturale, oggetto di rilevazione in contropartita ad uno specifico fondo¹⁶.

I contributi pubblici in conto capitale e i contributi di altri soggetti portati a riduzione del valore netto degli immobili, impianti e macchinari ammontano rispettivamente a 75 milioni di euro (76 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e 257 milioni di euro (240 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Al 31 dicembre 2013 non vi sono contributi pubblici in attesa dell'incasso.

Il valore degli impianti e macchinari include costi di smantellamento e ripristino siti per 172 milioni di euro relativi principalmente ai siti di stoccaggio (98 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (71 milioni di euro).

Di seguito sono riepilogate le movimentazioni dei fondi ammortamento e svalutazione avvenute nell'esercizio:

(milioni di €)	31.12.2012	Incrementi	Cessioni e radiazioni	31.12.2013
Fabbricati	209	12	1	222
Impianti e macchinari	5.479	496	(22)	5.953
Attrezzature industriali e commerciali	162	21	(11)	172
Altri beni	67	9	(1)	75
	5.917	538	(33)	6.422

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili impianti e macchinari, nonché per la fornitura di beni e servizi connessi alla loro realizzazione è indicato alla nota n. 30 "Garanzie, impegni e rischi".

¹⁶ Per maggiori informazioni si rimanda alla nota n.25 "Fondi rischi e oneri".

Attività materiali per settore di attività

Le attività materiali si analizzano per settore di attività come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Attività materiali lorde		
Settori di attività		
- Trasporto	16.829	17.447
- Rigassificazione	132	136
- Stoccaggio	2.982	3.187
- Distribuzione	483	490
- Corporate	13	13
Totale	20.439	21.273
Fondo ammortamento e svalutazione		
- Trasporto	(4.876)	(5.314)
- Rigassificazione	(43)	(49)
- Stoccaggio	(717)	(767)
- Distribuzione	(271)	(282)
- Corporate	(10)	(10)
Totale	(5.917)	(6.422)
Attività materiali nette		
- Trasporto	11.953	12.133
- Rigassificazione	89	87
- Stoccaggio	2.265	2.420
- Distribuzione	212	208
- Corporate	3	3
	14.522	14.851

14) Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo

Le *rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo*, pari a 363 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2012), sono costituite da quantità minime di gas naturale che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R. 31 gennaio 2001, n. 22. Le quantità di gas in giacenza, corrispondenti a circa 4,5 miliardi di standard metri cubi di gas naturale, sono determinate annualmente dal Ministero dello Sviluppo Economico¹⁷.

¹⁷ Il Ministero, in data 29 gennaio 2014, ha fissato per l'anno contrattuale di stoccaggio 2014 - 2015 (1 aprile 2014 - 31 marzo 2015) il volume di stoccaggio strategico a 4,62 miliardi di metri cubi, sostanzialmente allineato a quello dell'anno contrattuale 2013 - 2014 (4,60 miliardi di metri cubi). La quota Stogit è rimasta invariata a 4,5 miliardi di metri cubi.

15) Attività immateriali

Le attività immateriali di 4.710 milioni di euro (4.593 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

31.12.2012								
(milioni di €)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione (*)
Attività immateriali a vita utile definita								
- Accordi per servizi in concessione (**)	3.618	321	(143)	(929)	900	3.767	6.004	2.237
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	87	5	(38)	(2)	70	122	663	541
- Concessioni, licenze marchi e diritti simili (**)	686		(9)		(18)	659	735	76
- Immobilizzazioni in corso e acconti	44	57			(70)	31	31	
- Altre attività immateriali		5				5	52	47
	4.435	388	(190)	(931)	882	4.584	7.485	2.901
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Avviamento	9					9	9	
	4.444	388	(190)	(931)	882	4.593	7.494	2.901

(*) Di cui fondo svalutazione 1 milione di euro.

(**) Il valore netto contabile al 31 dicembre 2012 degli oneri per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione (18 milioni di euro) è stato riclassificato dalla voce "Concessioni, licenze marchi e diritti simili" alla voce "Accordi per servizi in concessione".

31.12.2013								
(milioni di €)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione (*)
Attività immateriali a vita utile definita								
- Accordi per servizi in concessione	3.767	319	(181)	(14)	(32)	3.859	6.242	2.383
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	122	10	(48)		57	141	737	596
- Concessioni, licenze marchi e diritti simili	659	1	(2)		1	659	737	78
- Immobilizzazioni in corso e acconti	31	64			(58)	37	37	
- Altre attività immateriali	5					5	53	48
	4.584	394	(231)	(14)	(32)	4.701	7.806	3.105
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Avviamento	9					9	9	
	4.593	394	(231)	(14)	(32)	4.710	7.815	3.105

(*) Di cui fondo svalutazione 1 milione di euro.

Gli accordi in concessione (3.859 milioni di euro) riguardano l'attività di distribuzione del gas naturale in Italia svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas naturale saranno bandite non più per singolo Comune, ma per gli ambiti territoriali minimi di dimensione sovracomunale (ATEM), istituiti tramite apposito Decreto Ministeriale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale nel corso del 2011 (n. 177 ambiti territoriali minimi – ATEM).

Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 ha stabilito che la nuova durata delle concessioni, i cui affidamenti dovranno essere posti in gara, non potrà superare i dodici anni.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno di 141 milioni di euro (122 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.

Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili (659 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente a concessioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio del gas naturale.

Le attività immateriali a vita utile indefinita si riferiscono esclusivamente all'avviamento (9 milioni di euro) rilevato nel 2008 in occasione dell'acquisto, da parte di Italgas, del 100% delle azioni della Siciliana Gas.

Gli investimenti in attività immateriali di 394 milioni di euro (388 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si riferiscono principalmente: (i) alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione di gas naturale (319 milioni di euro); (ii) a progetti di investimento in corso di realizzazione (64 milioni di euro) principalmente relativi allo sviluppo di sistemi informativi.

Le altre variazioni (-32 milioni di euro) riguardano essenzialmente: (i) i contributi di periodo (-46 milioni di euro); (ii) l'acquisizione di concessioni per l'esercizio dell'attività di distribuzione di gas naturale (+14 milioni di euro).

I contributi pubblici in conto capitale e i contributi di altri soggetti portati a decremento del valore netto delle attività immateriali ammontano rispettivamente a 368 milioni di euro (343 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e 365 milioni di euro (487 milioni di euro al 31 dicembre 2012) e riguardano essenzialmente il settore distribuzione di gas naturale. Al 31 dicembre 2013 i contributi pubblici deliberati in attesa dell'incasso ammontano a 1 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2012).

I principali coefficienti di ammortamento adottati su base annua sono i seguenti:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Accordi per servizi in concessione	
Infrastrutture:	
- Rete di distribuzione gas	2
- Impianti di derivazione gas	2,5
- Apparecchiature di misura della Distribuzione	5-7,5 o superiore in funzione della vita residua
Oneri per l'affidamento in concessione	8,3
Altre immobilizzazioni immateriali	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20-33
- Altre attività immateriali	20 o in funzione della durata del contratto

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali nonché di servizi connessi alla loro realizzazione è indicato alla nota n. 30 "Garanzie, impegni e rischi".

Attività immateriali per settore di attività

Le attività immateriali si analizzano per settore di attività come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Attività immateriali lorde		
Settori di attività		
- Trasporto	423	456
- Rigassificazione	2	3
- Stoccaggio	795	801
- Distribuzione	6.234	6.509
- Corporate	40	46
Totale	7.494	7.815
Fondo ammortamento e svalutazione		
- Trasporto	(345)	(369)
- Rigassificazione	(2)	(2)
- Stoccaggio	(122)	(127)
- Distribuzione	(2.401)	(2.574)
- Corporate	(31)	(33)
Totale	(2.901)	(3.105)
Attività immateriali nette		
- Trasporto	78	87
- Rigassificazione		1
- Stoccaggio	673	674
- Distribuzione	3.833	3.935
- Corporate	9	13
	4.593	4.710

In considerazione della natura delle attività svolte dal gruppo, ovvero delle attività regolate nella filiera del gas, il valore recuperabile delle attività materiali e immateriali è stato definito corrispondente alla stima del valore del Capitale Investito Netto riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, al netto delle componenti forfettarie¹⁸, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti.

Ai fini dell'individuazione delle Cash Generating Unit (CGU) e dell'allocazione di eventuali avviamenti, coerentemente con le segmentazioni definite dall'AEEG per la definizione della remunerazione delle attività, le CGU sono rappresentate dalle Business Unit (BU) operanti nelle attività regolate di trasporto, rigassificazione, stoccaggio e distribuzione di gas naturale. Per il settore di attività distribuzione, in considerazione della specifica normativa applicabile, le CGU sono identificate con gli ambiti territoriali minimi (ATEM) di dimensione sovracomunale.

Il valore recuperabile delle attività materiali, incluse le scorte d'obbligo, e immateriali è pari a circa 23,7 miliardi di euro¹⁹.

¹⁸ La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio.

¹⁹ Valore stimato al 31 dicembre 2013.

16) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto di 1.024 milioni di euro (473 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

		31.12.2012						
(milioni di €)		Valore iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Cessioni e rimborsi	Decremento per dividendi	Altre variazioni	Valore finale
	Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	269	133	54		(34)		422
	Partecipazioni in imprese collegate	48		1				49
	Partecipazioni in imprese controllate	2	2				(2)	2
		319	135	55		(34)	(2)	473

		31.12.2013								
(milioni di €)		Valore iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Minusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Cessioni e rimborsi	Decremento per dividendi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore finale
	Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	422	597	69	(27)	(9)	(81)	(5)	4	970
	Partecipazioni in imprese collegate	49		3			(2)			50
	Partecipazioni in imprese controllate	2	2							4
		473	599	72	(27)	(9)	(83)	(5)	4	1.024

Le acquisizioni e sottoscrizioni (599 milioni di euro) riguardano principalmente l'acquisizione del 45% di TIGF Holding S.A.S. (597 milioni di euro²⁰). In data 30 luglio 2013, a seguito dell'accordo firmato il 5 aprile 2013 con il gruppo Total, la società TIGF Holding, partecipata oltre che da Snam (45%), dal Fondo sovrano di Singapore GIC (35%) e da EDF (20%, attraverso il fondo dedicato alle passività derivanti dalla dismissione degli asset nucleari), ha acquistato per il tramite di TIGF Investissements, controllata al 100% da TIGF Holding, il 100% di TIGF, società attiva nel trasporto e nello stoccaggio di gas nel Sud Ovest della Francia. Il prezzo pagato da TIGF Investissements a Total per l'acquisto della partecipazione è stato pari a circa 1,6 miliardi di euro, a fronte di un Enterprise Value di circa 2,4 miliardi di euro.

²⁰ L'importo è pari all'esborso finanziario complessivo sostenuto da Snam e include: (i) la sottoscrizione del 45% del capitale sociale di TIGF Holding S.A.S. (241 milioni di euro); (ii) la sottoscrizione pro-quota (45%), di un prestito obbligazionario convertibile in azioni emesso da TIGF Investissements S.A.S. (356 milioni di euro), rilevato dall'emittente interamente come strumento di equity ai sensi dello IAS 32.

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (72 milioni di euro) riguardano essenzialmente le imprese Azienda Energia e Servizi Torino S.p.A. (36 milioni di euro), Toscana Energia S.p.A. (19 milioni di euro), riferite al settore distribuzione, e GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V. (12 milioni di euro), partecipate da Snam S.p.A.

Le minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (27 milioni di euro) hanno riguardato esclusivamente la società TIGF Holding S.A.S., che risente degli oneri, riconducibili sostanzialmente all'imposta di registro, sostenuti da TIGF Investissement per l'acquisizione di TIGF S.A.

Il valore netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto riguarda le seguenti imprese:

(milioni di €)	31.12.2012		31.12.2013	
	Valore netto	% di possesso dell'azionista	Valore netto	% di possesso dell'azionista
Imprese a controllo congiunto:				
- TIGF Holding S.A.S.			562	45,00%
- Toscana Energia S.p.A.	161	48,08%	152	48,08%
- GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V.	134	50%	127	50%
- Azienda Energia e Servizi Torino S.p.A.	123	49%	126	49%
- Metano Borgomanero S.p.A. (*)	1	50%		50%
- Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	1	50%	1	50%
- Metano Arcore S.p.A.	1	50%	1	50%
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1	45%	1	45%
Totale imprese a controllo congiunto	422		970	
Imprese collegate:				
- ACAM Gas S.p.A.	49	49%	50	49%
Totale imprese collegate	49		50	
Imprese controllate:				
- Servizi Territori Aree e Penisole S.p.A.	2	92,43%	4	100%
Totale imprese controllate	2		4	
	473		1.024	

(*) Società in liquidazione.

Le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate sono indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Snam S.p.A. al 31 dicembre 2013" che costituisce parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

I valori relativi all'ultimo bilancio disponibile delle imprese controllate non consolidate, a controllo congiunto e collegate, in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013		
	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate non consolidate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Totale attività	8	807	65	10	2.080	62
Totale passività	5	340	13	5	1.067	9
Ricavi netti		149	11		224	10
Utile operativo		87	4		58	4
Utile dell'esercizio		50	2		37	2

17) Altre attività non correnti

Le *altre attività* non correnti di 147 milioni di euro (130 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Ratei attivi da attività regolate	54	80
Altre attività non correnti:		
- Risconti attivi	67	32
- Depositi cauzionali	6	14
- Altre attività	3	21
	76	67
	130	147

I ratei attivi da attività regolate (80 milioni di euro) riguardano la quota non corrente dei minori importi fatturati rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore e si riferiscono al servizio di trasporto di gas naturale.

I risconti attivi (32 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla quota non corrente delle Up - Front fee e dell'imposta sostitutiva su linee di credito revolving.

18) Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili

Le *attività destinate* alla vendita di 23 milioni di euro (23 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano un complesso immobiliare, di proprietà Italgas, per il quale sono in corso di perfezionamento le trattative di vendita a seguito degli impegni derivanti dal contratto di acquisto da eni di Italgas²¹.

²¹ Per le informazioni sugli impegni assunti dalle parti si veda la nota n. 30 "Garanzie, impegni e rischi - Altri impegni e rischi - Impegni derivanti dal contratto di acquisto da eni di Italgas e Stogit".

Le *passività direttamente associabili* ad attività destinate alla vendita di 7 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano i fondi ambientali relativi ad oneri per interventi di bonifica sul predetto complesso immobiliare.

PASSIVITÀ CORRENTI

19) Passività finanziarie a breve termine

Le *passività finanziarie a breve termine* di 1.947 milioni di euro (505 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono interamente denominate in euro e sono relative principalmente a linee di credito bancarie a fronte di finanziamenti e affidamenti a revoca e non (1.936 milioni di euro).

Il valore di mercato dei debiti finanziari è analizzato alla nota n. 30 "Garanzie, impegni e rischi" cui si rimanda.

Al 31 dicembre 2013 Snam dispone di linee di credito uncommitted non utilizzate pari a 0,14 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2013 non risultano inadempimenti di clausole o violazioni contrattuali connesse a contratti di finanziamento.

20) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti* di 1.898 milioni di euro (1.477 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Debiti commerciali	764	1.047
Debiti per attività di investimento	406	379
Altri debiti	307	472
	1.477	1.898

I debiti commerciali di 1.047 milioni di euro (764 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono relativi essenzialmente ai settori di attività trasporto (757 milioni di euro, di cui 619 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento), stoccaggio (134 milioni di euro) e distribuzione di gas naturale (99 milioni di euro).

I debiti per attività di investimento di 379 milioni di euro (406 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono relativi principalmente ai settori di attività trasporto (186 milioni di euro), distribuzione (96 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (65 milioni di euro).

Gli altri debiti di 472 milioni di euro (307 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Debiti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	7	1
Altri debiti:		
- Debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CCSE)	179	330
- Debiti verso il personale dipendente	46	50
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	29	32
-Debiti verso amministrazioni pubbliche	9	25
- Acconti e anticipi	5	5
- Altri	32	29
	300	471
	307	472

I debiti verso la CCSE (330 milioni di euro) si riferiscono a componenti tariffarie accessorie relative principalmente: (i) al settore di attività trasporto (misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, corrispettivo derivante dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di stoccaggio e agevolazioni tariffarie ai clienti del settore gas in stato di disagio), ai sensi rispettivamente delle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas ARG/gas 177/10, ARG/gas 29/11 e ARG/com 93/10 (208 milioni di euro) e dall'applicazione delle deliberazioni 351/2012/R/gas e 520/2013/R/gas per il recupero delle risorse necessarie a copertura degli oneri connessi al sistema del bilanciamento del sistema del gas (39 milioni di euro); (ii) al settore stoccaggio (copertura del conto squilibri di perequazione), ai sensi della deliberazione n. 50/06 (16 milioni di euro); (iii) al settore di attività distribuzione (risparmio energetico, qualità dei servizi gas, squilibri perequazione, utenza disagiata), ai sensi principalmente della deliberazione ARG/gas 159/08 (67 milioni di euro).

I debiti verso Amministrazioni Pubbliche (25 milioni di euro) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerando il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 38 "Rapporti con parti correlate".

21) Passività per imposte sul reddito correnti

Le *passività per imposte sul reddito correnti* di 95 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano l'IRES e l'addizionale IRES per 92 milioni di euro e l'IRAP per 3 milioni di euro.

22) Passività per altre imposte correnti

Le *passività per altre imposte correnti* di 47 milioni di euro (28 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
IVA	16	34
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	12	12
Altre imposte e tasse		1
	28	47

23) Altre passività correnti

Le *altre passività correnti* di 88 milioni di euro (218 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Ratei e risconti passivi da attività regolate	160	58
Strumenti derivati:		
- Ratei su contratti derivati		1
Altre passività correnti:		
- Risconti per ricavi e proventi anticipati	58	29
	218	88

I ratei e risconti passivi da attività regolate di 58 milioni di euro si riferiscono: (i) al settore di attività trasporto (41 milioni di euro) e riguardano la quota a breve termine dei maggiori ricavi fatturati, rispetto al vincolo stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, e le penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, oggetto di restituzione tramite adeguamento tariffario ai sensi della deliberazione n. 166/05; (ii) al settore di attività stoccaggio di gas naturale (17 milioni di euro) e riguardano i corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Le altre passività (29 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla quota corrente (26 milioni di euro) dei maggiori quantitativi di gas combustibile allocati dagli utenti nel 2012 ai sensi della deliberazione ARG/gas 184/09 rispetto alle quantità effettivamente utilizzate nel medesimo anno, oggetto di conguaglio nel prossimo esercizio attraverso la riduzione delle quantità allocate dagli utenti.

Di seguito sono riepilogate le informazioni relative al fair value dei contratti derivati in essere al 31 dicembre 2013:

(milioni di €)	31.12.2012		31.12.2013	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Contratti su valute				
Cross Currency Rate Swap (CCS)				6
A dedurre:				
- Quota non corrente				6
Quota corrente				

Nel corso del 2013 è stato stipulato un contratto derivato di Cross Currency Swap (CCS) a copertura dal rischio di oscillazione del tasso di cambio a fronte di un'emissione obbligazionaria di 10 miliardi di Yen giapponesi (JPY). Il prestito, della durata di 6 anni con scadenza 25 ottobre 2019, paga una cedola semestrale a tasso fisso annuo dell'1,115%. Il contratto è utilizzato per trasformare la passività a lungo termine in divisa estera a tasso fisso in un'equivalente passività in euro.

Il fair value dei contratti derivati di copertura²², nonché la classificazione tra attività/passività oltre i 12 mesi (non corrente) o come attività/passività entro i 12 mesi (corrente) sono stati determinati considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e utilizzando parametri di mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Di seguito sono evidenziate le caratteristiche del contratto di CCS, designato come contratto di copertura di Cash Flow Hedge ai sensi dello IAS 39, nonché il relativo valore di mercato:

Tipologia contratto	Decorrenza contratto (data)	Scadenza contratto (data)	Durata (anni)	Valore nominale (milioni di €)(*) 31.12.2012	Valore nominale (milioni di €)(*) 31.12.2013	Tasso di cambio venduto (JPY/€)	Tasso di cambio acquistato (JPY/€)	Valore di mercato (milioni di €) 31.12.2012	Valore di mercato (milioni di €) 31.12.2013
Cross currency swap	25.10.2013	25.10.2019	6		75	Spot	133,98		(7)

(*) Pari al controvalore di 10 miliardi di Yen Giapponesi al cambio di 133,98 JPY/€.

²² Ai sensi dell'IFRS 13, la determinazione del fair value tiene conto del rischio di inadempimento delle obbligazioni (c.d. non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito creditizio dell'emittente stesso.

Relativamente a tali contratti, la Società concorda con le controparti lo scambio di due flussi di capitale (al momento della sottoscrizione e alla scadenza dello strumento finanziario sottostante) e di flussi di interesse periodici (alle stesse date previste per l'elemento coperto) denominati in divise diverse ad un tasso di cambio prefissato.

La tabella che segue riporta per tipologia di Swap in essere, la media ponderata dei tassi di cambio nonché le scadenze delle operazioni. I tassi medi variabili sono basati sui tassi alla fine dell'esercizio e possono subire modifiche in grado di influenzare in modo significativo i futuri flussi finanziari.

(milioni di €)	2012	2013
Acquistare tasso di cambio certo/Vendere tasso di cambio spot - Valore nominale (milioni di €)		75
- Tasso di cambio medio acquistato (JPY/€)		133,98
- Tasso di cambio medio venduto (JPY/€)		138,2
- Scadenza media ponderata (anni)		5,6

PASSIVITÀ NON CORRENTI

24) Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto, secondo lo schema utilizzato nella Relazione sulla gestione, è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Passività finanziarie			12.554			13.328
Passività finanziarie a breve termine	505		505	1.947		1.947
Passività finanziarie a lungo termine	110	11.939	12.049	303	11.078	11.381
Crediti finanziari e disponibilità liquide equivalenti			(15)			(2)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(15)		(15)	(2)		(2)
	600	11.939	12.539	2.248	11.078	13.326

Passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve termine, di 11.381 milioni di euro (12.049 milioni di euro al 31 dicembre 2012), sono di seguito analizzate:

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013		
	Quota a breve termine	Quota a lungo termine	Totale	Quota a breve termine	Quota a lungo termine	Totale
Banche	29	5.972	6.001	105	2.417	2.522
Obbligazioni ordinarie	81	5.965	6.046	198	8.659	8.857
Altri finanziatori		2	2		2	2
	110	11.939	12.049	303	11.078	11.381

La diminuzione delle passività finanziarie a lungo termine (668 milioni di euro) è dovuta all'effetto combinato di accensioni e rimborsi avvenuti nel corso del 2013.

Le accensioni (3.808 milioni di euro) hanno riguardato principalmente: (i) l'emissione di 5 prestiti obbligazionari per un valore nominale complessivo di 1.945 milioni di euro; (ii) la riapertura di due emissioni obbligazionarie già in circolazione per un importo incrementale nominale complessivamente pari a 750 milioni di euro; (iii) la concessione di n. 3 finanziamenti dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), rispettivamente di 300, 283 e 65 milioni di euro (finanziamenti amortized a tasso variabile); (iv) l'utilizzo di linee di credito revolving relative a finanziamenti bilaterali con istituzioni creditizie terze per un ammontare complessivo nominale pari a 225 milioni di euro.

I rimborsi (4.471 milioni di euro) hanno riguardato principalmente: (i) l'estinzione anticipata di un finanziamento in pool da parte di istituzioni creditizie terze per un importo nominale pari a 1.500 milioni di euro, la cui scadenza naturale era prevista per il 2017; (ii) linee di credito revolving relative a finanziamenti bilaterali con istituzioni creditizie terze per un ammontare complessivo nominale pari a 2.860 milioni di euro.

L'analisi dei prestiti obbligazionari per emittente e per valuta con l'indicazione della scadenza e del tasso di interesse è la seguente:

EURO MEDIUM TERM NOTES (EMTN)

(milioni di €)

Società emittente	Valuta	Valore nominale	Disaggio da emissione e rateo di interesse	Totale	Tasso (%)	Scadenza
Snam S.p.A.	€	1.500	38	1.538	3,875	2018
Snam S.p.A.	€	1.250	40	1.290	3,5	2020
Snam S.p.A.	€	1.250	12	1.262	2,375	2017
Snam S.p.A.	€	1.000	42	1.042	5	2019
Snam S.p.A. (*)	€	1.000	18	1.018	4,375	2016
Snam S.p.A.	€	1.000	7	1.007	5,25	2022
Snam S.p.A.	€	750		750	2	2015
Snam S.p.A. (**)	€	500	9	509	3,375	2021
Snam S.p.A.	€	300		300	Variabile	2016
Snam S.p.A.	€	70	1	71	2,625	2018
Snam S.p.A. (***)	Yen	70		70	1,115	2019
		8.690	167	8.857		

(*) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 500 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(**) Prestito obbligazionario oggetto di riapertura per un importo incrementale pari a 250 milioni di euro con tasso di interesse e scadenza analoghi al collocamento originario.

(***) Prestito obbligazionario corrispondente a 10 miliardi di Yen giapponesi convertito in euro al tasso di cambio spot di fine esercizio. La passività è stata convertita in euro tramite l'utilizzo di un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap.

Le passività finanziarie verso banche (2.522 milioni di euro) si riferiscono a: (i) linee di credito revolving (1.072 milioni di euro); (ii) finanziamenti a scadenza (Term Loan) per un importo complessivo pari a 1.450 milioni di euro, di cui 1.350 milioni di euro²³ su provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI), e 100 milioni di euro relativi ad un finanziamento con un istituto creditizio privato con scadenza 29 gennaio 2014.

23 L'importo include n. 2 finanziamenti stipulati con CDP su provvista BEI per complessivi 403 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013 Snam dispone di linee di credito revolving committed non utilizzate per un importo pari a circa 5,2 miliardi di euro²⁴. Alla stessa data non risultano inadempimenti di clausole o violazioni contrattuali connesse a contratti di finanziamento.

Le passività finanziarie a lungo termine (11.381 milioni di euro, incluse le quote a breve termine), sono indicate di seguito con le relative scadenze:

(milioni di €)	Valore al 31 dicembre		Scadenza	Scadenza a lungo termine					Totale lungo
	2012	2013		2014	2015	2016	2017	2018	
Banche	6.001	2.522	105	790	320	20	51	1.236	2.417
Obbligazioni ordinarie	6.046	8.857	198	748	1.296	1.247	1.562	3.806	8.659
Altri finanziatori	2	2						2	2
	12.049	11.381	303	1.538	1.616	1.267	1.613	5.044	11.078

La composizione delle passività finanziarie a lungo termine per tipologia di tasso di interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2012		31.12.2013	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso (*)	6.048	50	8.559	75
A tasso variabile	6.001	50	2.822	25
	12.049	100	11.381	100

(*) Al 31 dicembre 2013 i finanziamenti a tasso fisso si riferiscono pressoché esclusivamente ai prestiti obbligazionari.

Al 31 dicembre 2013 Snam ha in essere finanziamenti a medio-lungo termine concessi da un pool di banche nazionali e internazionali, con alcune delle quali ha stipulato anche alcuni finanziamenti bilaterali. I principali debiti finanziari a medio-lungo termine sono soggetti, inter alia, ad impegni (covenants) tipici della prassi internazionale di mercato quali, a titolo esemplificativo, indici finanziari da rispettare (financial covenants), clausole di negative pledge, pari passu e change of control.

In particolare, i finanziamenti in pool e larga parte dei prestiti bilaterali sono soggetti, inter alia:

- ad un financial covenant che prevede il rispetto da parte di Snam di un determinato ratio tra indebitamento finanziario netto e RAB, così come definiti nei contratti;
- ad un impegno di "negative pledge" ai sensi del quale Snam e le società controllate del gruppo sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci e/o documenti rappresentativi di merci; tale covenant è soggetto a determinate scadenze temporali e ad eccezioni relative a vincoli la cui creazione e/o esistenza è espressamente consentita.

Snam ha inoltre in essere al 31 dicembre 2013:

- accordi di finanziamento a medio - lungo termine stipulati con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., su provvista della Banca Europea per gli Investimenti. I finanziamenti sono soggetti ad obbligazioni in linea con quanto previsto per gli altri finanziamenti bancari a medio-lungo termine sopra descritti;
- finanziamenti a medio - lungo termine stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti, per i quali sono previste clausole contrattuali in linea con quelle sopra esposte, ad eccezione del financial covenant.

²⁴ Nei mesi di gennaio e febbraio 2014, nell'ambito del processo di ottimizzazione della struttura del debito, Snam ha ridotto le linee di credito a lungo termine committed a disposizione di 0,5 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2013 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 3,7 miliardi di euro. Il mancato rispetto dei covenants previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito. Le obbligazioni, pari a un valore nominale di 8.690 milioni di euro, riguardano titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes.

I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa sono soggette a limitazioni in merito alla creazione o al mantenimento di vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.

Il mancato rispetto dei covenants previsti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del prestito obbligazionario.

Nel corso del 2013 tutte le verifiche relative ai financial covenant contrattualmente previste hanno confermato il rispetto degli stessi.

Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine è analizzato alla nota n. 30 "Garanzie, impegni e rischi" cui si rimanda.

Di seguito viene evidenziato il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti verso parti correlate:

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	15		15	2		2
B. Titoli						
C. Liquidità (A+B)	15		15	2		2
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa						
E. Passività finanziarie verso banche a breve termine	364		364	1.936		1.936
F. Passività finanziarie verso banche a lungo termine	27	5.572	5.599	102	2.017	2.119
G. Prestiti obbligazionari	81	5.965	6.046	198	8.659	8.857
H. Passività finanziarie verso entità correlate a breve termine	141		141	11		11
I. Passività finanziarie verso entità correlate a lungo termine	2	400	402	3	400	403
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine		2	2		2	2
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	615	11.939	12.554	2.250	11.078	13.328
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	600	11.939	12.539	2.248	11.078	13.326

25) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri* di 837 milioni di euro (757 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)	Saldo iniziale	Variazione di stima	Accantonamenti	Incrementi per il trascorrere del tempo	Utilizzi			31.12.2012
					a fronte oneri	per esuberanza	Altre variazioni	
31.12.2012								
Fondo smantellamento e ripristino siti	306	122		11				439
Fondo rischi e oneri ambientali	63		5		(5)		71	134
Fondo rischi per contenziosi legali	77		10			(11)		76
Altri fondi	81		50		(7)		(16)	108
	527	122	65	11	(12)	(11)	55	757

(milioni di €)	Saldo iniziale	Variazione di stima	Accantonamenti	Incrementi per il trascorrere del tempo	Utilizzi			31.12.2013
					a fronte oneri	per esuberanza	Altre variazioni	
31.12.2013								
Fondo smantellamento e ripristino siti	439	36		12	(2)			485
Fondo rischi e oneri ambientali	134	8	6	1	(4)			145
Fondo rischi per contenziosi legali	76		12		(1)	(24)		63
Altri fondi	108		41		(9)		4	144
	757	44	59	13	(16)	(24)	4	837

Le variazioni di stima (44 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) gli oneri smantellamento e ripristino siti (+62 milioni di euro) relativi alle infrastrutture di trasporto del gas naturale; (ii) la revisione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino dei siti di stoccaggio di gas naturale (-28 milioni di euro) dovuta ai maggiori tassi di attualizzazione attesi.

Gli accantonamenti relativi alla voce "Altri fondi" (41 milioni di euro) riguardano principalmente la stima degli oneri per esodi agevolati (26 milioni di euro), rilevati nell'ambito della procedura di collocamento in mobilità del personale ai sensi della Legge 223/1991 e successive disposizioni. La procedura, della durata di un anno, riguarda complessivamente circa 300 persone del Gruppo.

Il fondo smantellamento e ripristino siti (485 milioni di euro) è stato rilevato principalmente a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio (402 milioni di euro) e trasporto di gas naturale (77 milioni di euro).

Il fondo rischi e oneri ambientali (145 milioni di euro) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione.

Il fondo rischi per contenziosi legali (63 milioni di euro) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Gli altri fondi (144 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) oneri che potrebbero insorgere dall'attività di bilanciamento commerciale riferibili ai rischi di controparte relativi all'entrata nel mercato del gas naturale di nuovi operatori (40 milioni di euro); (ii) gli oneri iscritti in contropartita alla voce variazione delle rimanenze, derivanti dalla differenza tra le quantità stimate di Gas Non Contabilizzato (GNC), che la Società prevede di consuntivare nel quadriennio 2014-2017, rispetto alle previsioni delle quantità che saranno conferite in natura dagli utenti come previsto dalla deliberazione 514/2013/R/gas (40 milioni di euro); (iii) la stima degli oneri per esodi agevolati (26 milioni di euro).

26) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti* di 124 milioni di euro (129 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (*)	99	94
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'eni (FISDE) (*)	8	8
Altri fondi per benefici ai dipendenti	22	22
	129	124

(*) I saldi al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione retrospettica delle nuove disposizioni dello IAS 19. Gli effetti sono illustrati alla nota n. 5 "Modifica dei criteri contabili".

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (94 milioni di euro), disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il FISDE (8 milioni di euro) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo eni e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo eni. Relativamente al Gruppo Snam, risultano iscritti al FISDE i dirigenti nominati fino ad ottobre 2012. Per i dirigenti nominati successivamente a tale data, è prevista l'iscrizione ad un fondo integrativo sanitario che si classifica come piano a contributi definiti. Il Gruppo Snam sta altresì valutando possibili soluzioni in merito all'individuazione di un fondo sanitario integrativo a livello di gruppo. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per se stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze.

L'ammontare della passività è determinato prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo a carico dell'azienda.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (22 milioni di euro) riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani

di Incentivazione Monetaria Differita (IMD), ai piani di Incentivazione monetaria a Lungo Termine (ILT) (14 milioni di euro complessivamente) e i premi di anzianità (8 milioni di euro).

Le obbligazioni corrispondenti sono determinate attraverso una metodologia di valutazione attuariale e sono attualizzate adottando un tasso definito sulla base dei rendimenti espressi da titoli obbligazionari di società di primaria rilevanza. Le rivalutazioni della passività (attività netta) sono rilevate interamente a conto economico. I piani di Incentivazione Monetaria Differita sono attribuiti ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi prefissati nell'anno precedente a quello di assegnazione e prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in funzione delle performance aziendali conseguite nel corso del triennio successivo al momento dell'assegnazione.

I piani di Incentivazione di Lungo Termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali. L'ottenimento del beneficio è legato al raggiungimento di determinati livelli di performance futuri, e condizionato alla permanenza dell'assegnatario nell'impresa nel triennio successivo all'assegnazione (c.d. vesting period).

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I piani di incentivazione monetaria differita e di incentivazione monetaria a lungo termine, nonché i premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine.

I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come segue²⁵:

(milioni di €)	31.12.2012				31.12.2013			
	TFR	FISDE	Altri	Totale	TFR	FISDE	Altri	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio (*)	82	7	20	109	99	8	22	129
Costo corrente			6	6			6	6
Costo per interessi	4		1	5	3	1		4
Rivalutazioni (svalutazioni)	18	1		19	(5)	(1)		(6)
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	17	1		18	(5)			(5)
- Effetto dell'esperienza passata	1			1		(1)		(1)
Benefici pagati	(5)		(5)	(10)	(3)		(6)	(9)
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (*)	99	8	22	129	94	8	22	124

(*) I saldi al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione retrospettica delle nuove disposizioni dello IAS 19. Gli effetti sono illustrati alla nota n.5 "Modifica dei criteri contabili".

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Snam sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

²⁵ Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti, rilevati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico (10 milioni di euro) si analizzano come segue:

(milioni di €)	2012				2013			
	TFR	FISDE	Altri	Totale	TFR	FISDE	Altri	Totale
Costo corrente			6	6			6	6
Interessi passivi per l'obbligazione	4		1	5	3	1		4
Totale	4		7	11	3	1	6	10
<i>- di cui oneri rilevati nel costo lavoro</i>	<i>4</i>		<i>7</i>	<i>11</i>	<i>3</i>	<i>1</i>	<i>6</i>	<i>10</i>

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di €)	31.12.2012				31.12.2013			
	TFR	FISDE	Altri	Totale	TFR	FISDE	Altri	Totale
Rivalutazioni (svalutazioni)								
- Utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	17	1		18	(5)			(5)
- Effetto dell'esperienza passata	1			1		(1)		(1)
Passività netta rilevata nei fondi per benefici ai dipendenti	18	1		19	(5)	(1)		(6)

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate.

%	TFR	FISDE	Altri
2012			
Tassi di sconto	3	3	1,15 - 3
Tasso di inflazione	2	2	2
2013			
Tassi di sconto	3,45	3,45	1,1 - 3,45
Tasso di inflazione	2	2	2

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie, comprese nell'area Euro e di rating AA.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile²⁶ relativa al tasso di sconto alla fine dell'esercizio:

(milioni di €)	Tasso di sconto	
	Riduzione di 0,5 punti percentuali	Incremento di 0,5 punti percentuali
Effetto sull'obbligazione netta	+5	-5

La previsione degli esborsi per i piani a benefici per i dipendenti per i prossimi 10 anni è di seguito esposta:

PREVISIONE DEGLI ESBORSI PER FONDI BENEFICI PER I DIPENDENTI

(milioni di €)

	Benefici pagati entro	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre 5 e fino 10 anni	Totale
TFR		2	3	3	4	5	39	56
FISDE						1	2	3
Altri piani		7	6	7	2		1	23
		9	9	10	6	6	42	82

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 9 anni. La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici definiti (TFR e FISDE) è di 10 anni.

27) Passività per imposte differite

Le *passività per imposte differite* di 727 milioni di euro (827 milioni di euro al 31 dicembre 2012) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili di 575 milioni di euro (520 milioni di euro al 31 dicembre 2012). Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

(milioni di €)	31.12.2012	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2013
Passività per imposte differite	1.347	25	(112)	42	1.302
Attività per imposte anticipate (*)	(520)	(64)	48	(39)	(575)
	827	(39)	(64)	3	727

(*) Il saldo al 31 dicembre 2012 è stato rideterminato a seguito dell'applicazione retrospettica delle nuove disposizioni dello IAS 19. Gli effetti sono illustrati alla nota n. 5 "Modifica dei criteri contabili", cui si rimanda.

²⁶ Con riferimento al FISDE, eventuali variazioni relative alla mortalità non comportano effetti significativi sulla passività.

Le passività per imposte differite (1.302 milioni di euro) e le attività per imposte anticipate (575 milioni di euro) sono di seguito analizzate per tipologia di imposta:

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Passività per imposte differite	1.285	62	1.347	1.261	41	1.302
Attività per imposte anticipate	(473)	(47)	(520)	(524)	(51)	(575)
Passività nette per imposte differite	812	15	827	737	(10)	727

Le imposte differite e anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative:

(milioni di €)	31.12.2012	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2013
Passività per imposte differite:					
- Ammortamenti eccedenti ed anticipati	1.021	2	(65)		958
- Rivalutazione attività materiali	196		(13)		183
- Plusvalenze a tassazione differita	71	23	(27)		67
- Smantellamento e ripristino siti	27		(6)	42	63
- Capitalizzazione oneri finanziari	15		(1)		14
- Svalutazione crediti eccedente	5				5
- Leasing finanziario	1				1
- Altre	11				11
	1.347	25	(112)	42	1.302
Attività per imposte anticipate:					
- Smantellamento e ripristino siti	(116)	(4)	4	(42)	(158)
- Fondi rischi e oneri ed altri accantonamenti non deducibili	(143)	(20)	17		(146)
- Contributi a fondo perduto e contrattuali	(132)	(6)	3		(135)
- Ammortamenti non deducibili	(82)	(31)	9		(104)
- Benefici ai dipendenti	(16)	(1)	1		(16)
- Rettifiche ricavi	(1)				(1)
- Altre	(30)	(2)	14	3	(15)
	(520)	(64)	48	(39)	(575)
Passività nette per imposte differite	827	(39)	(64)	3	727

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine. Le imposte dell'esercizio sono commentate alla nota n. 35 "Imposte sul reddito".

28) Altre passività non correnti

Le *altre passività non correnti* di 691 milioni di euro (624 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue.

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Ratei e risconti passivi da attività regolate	281	286
Strumenti derivati:		
- Fair value su contratti derivati		6
Altre passività non correnti:		
- Risconti per ricavi e proventi anticipati	314	311
- Risconti per contributi di allacciamento	3	3
- Altre passività	26	85
	343	399
	624	691

I ratei e risconti passivi da attività regolate (286 milioni di euro) si riferiscono: (i) alla quota non corrente dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi fatturati nel 2011, 2012 e 2013 (179 milioni di euro), da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas; (ii) alla quota non corrente dei maggiori ricavi di trasporto fatturati rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore e alle penali addebitate agli utenti del servizio che hanno superato la capacità impegnata (107 milioni di euro), oggetto di conguaglio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 166/05 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

I risconti per ricavi e proventi anticipati (311 milioni di euro) riguardano: (i) i corrispettivi per l'uso di gas strategico non reintegrato dagli utenti nei termini stabiliti dal Codice di Stoccaggio (295 milioni di euro); (ii) la quota non corrente del canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica ad un operatore di telecomunicazioni (16 milioni di euro).

Le altre passività (91 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente ai depositi cauzionali versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 (79 milioni di euro).

29) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto* al 31 dicembre 2013 di 5.994 milioni euro (5.916 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2012	31.12.2013
Patrimonio netto di Snam		
Capitale sociale	3.571	3.571
Riserva legale	714	714
Riserva da soprapprezzo azioni	1.772	1.322
Riserva da consolidamento	(1.701)	(1.701)
Riserva cash flow hedge		(1)
Altre riserve	12	5
Utili relativi a esercizi precedenti	1.131	1.520
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti IAS 19 (*)	(13)	(9)
Utile netto	779	917
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie	(12)	(7)
- Acconto sul dividendo	(338)	(338)
	5.915	5.993
Capitale e riserve di terzi azionisti		
Napoletana Gas	1	1
	5.916	5.994

(*) I saldi al 31 dicembre 2012 sono stati rideterminati a seguito dell'applicazione retrospettica delle nuove disposizioni dello IAS 19. Gli effetti sono illustrati alla nota n. 5 "Modifica dei criteri di contabili", cui si rimanda.

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2013 risulta costituito da n. 3.381.638.294 azioni prive del valore nominale (parimenti al 31 dicembre 2012), a fronte di un controvalore complessivo pari a 3.571.187.994 euro (parimenti al 31 dicembre 2012).

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2013 ammonta a 714 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2012).

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2013 ammonta a 1.322 milioni di euro (1.772 milioni di euro al 31 dicembre 2012). La riduzione di 450 milioni di euro è dovuta principalmente al pagamento del saldo del dividendo relativo all'utile dell'esercizio 2012 da parte dell'emittente Snam S.p.A. (455 milioni di euro).

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento negativa ammonta a 1.701 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2012) ed accoglie il valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto delle partecipazioni di Italgas e Stogit (4.628 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori all'operazione e il conguaglio prezzo a fronte degli accordi stipulati in sede di closing

dell'operazione) e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione (2.004 e 923 milioni di euro rispettivamente per Italgas e Stogit).

Riserva cash flow hedge

La riserva cash flow hedge (negativa di 1 milione di euro) accoglie la valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura cash flow hedge relativi ad un contratto di Cross Currency Swap, utilizzato dalla Società per convertire in euro un prestito obbligazionario a lungo termine in Yen Giapponesi.

(milioni di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2012			
Rigiro della riserva a conto economico	5	(2)	3
Variazioni dell'esercizio 2013	(6)	2	(4)
Riserva al 31 dicembre 2013	(1)		(1)

Altre riserve

Le altre riserve pari a 5 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si riferiscono principalmente: (i) alla riserva costituita a fronte del costo di n. 1.672.850 azioni proprie in portafoglio (7 milioni di euro); (ii) alla riserva relativa alle differenze di valutazione al cambio di fine periodo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto denominate in divisa diversa dall'euro (-5 milioni di euro).

Utili relativi ad esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti ammontano a 1.520 milioni di euro (1.131 milioni di euro al 31 dicembre 2012). L'aumento di 389 milioni di euro è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2012.

Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti IAS 19

La riserva trae origine dalle modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 "Fondi per benefici ai dipendenti" (-9 milioni di euro), in vigore dal 1 gennaio 2013 e rileva gli utili e perdite attuariali (c.d. Unrecognized actuarial gain and losses), iscritti, al netto della relativa fiscalità, nelle altre componenti dell'utile complessivo (Other Comprehensive Income).

Azioni proprie

Le azioni proprie in portafoglio sono analizzate nella seguente tabella:

Periodo	Numero azioni	Costo medio (euro)	Costo complessivo (milioni di euro)	Capitale Sociale (%) (*)
Acquisti				
Anno 2005	800.000	4,399	3	0,04
Anno 2006	121.731.297	3,738	455	6,22
Anno 2007	73.006.653	4,607	336	3,73
	195.537.950	4,061	794	
A dedurre azioni proprie assegnate/vendute:				
- assegnate a titolo gratuito in applicazione dei piani di stock grant 2005	(39.100)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2005	(69.000)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2006	(1.872.050)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2007	(1.366.850)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2008	(968.400)			
- annullate a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti	(189.549.700)			
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2013 (**)	1.672.850			

(*) Il capitale sociale è quello esistente alla data dell'ultimo acquisto dell'anno.

(**) Per un valore di libro di 7 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013 le azioni proprie ammontano a n. 1.672.850 azioni, pari allo 0,05% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2013 sono in essere impegni per l'assegnazione di n. 545.600 azioni proprie a fronte dei piani di stock option. Alla stessa data il valore di mercato delle azioni ammonta a circa 7 milioni di euro²⁷.

Acconto sui dividendi

L'acconto sui dividendi di 338 milioni di euro riguarda l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2013 di 0,10 euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 luglio 2013 ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5 del Codice civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 24 ottobre 2013 e con stacco cedola fissato il 21 ottobre 2013.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato il 26 marzo 2013 la distribuzione del dividendo ordinario di 0,15 euro per azione, a saldo dell'acconto sul dividendo 2012 di 0,10 euro per azione; il saldo del dividendo (507 milioni di euro) è stato messo in pagamento a partire dal 23 maggio 2013, con stacco cedola fissato il 20 maggio 2013.

27 Calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale del titolo al 31 dicembre 2013 (4,04 euro per azione).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 febbraio 2014, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 15 aprile 2014, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,25 euro per azione. Il dividendo di 0,15 euro per azione, a saldo dell'acconto sul dividendo 2013 di 0,10 euro, sarà messo in pagamento a partire dal 22 maggio 2014 con stacco cedola il 19 maggio 2014 e record date il 21 maggio 2014.

30) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi* di 4.842 milioni di euro (6.107 milioni di euro al 31 dicembre 2012) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013		
	Altre garanzie personali	Impegni e rischi	Totale	Altre garanzie personali	Impegni e rischi	Totale
Altre garanzie personali prestate nell'interesse proprio:						
- Imprese controllate (*)	130		130	127		127
- Imprese collegate e a controllo congiunto	21		21			
- Altri						
	151		151	127		127
Impegni						
Impegni per l'acquisto di beni e servizi		2.082	2.082	1.675		1.675
Impegni per l'acquisto di partecipazioni		89	89			
Altri		1	1	3		3
		2.172	2.172	1.678		1.678
Rischi:						
- Per beni di terzi in custodia		3.402	3.402	2.640		2.640
- Per risarcimenti e contestazioni		382	382	397		397
		3.784	3.784	3.037		3.037
	151	5.956	6.107	127	4.715	4.842

(*) Al 31 dicembre 2013 sono in essere manleve rilasciate a enti nell'interesse di Snam per un importo pari a 10 milioni di euro.

Garanzie

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate (127 milioni di euro) si riferiscono principalmente a manleve rilasciate a favore di terzi per partecipazioni a gare ed affidamenti relativi al servizio di distribuzione del gas naturale (70 milioni di euro) e a garanzia di buona esecuzione lavori (54 milioni di euro).

Impegni

Al 31 dicembre 2013 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano a 1.675 milioni di euro (2.082 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Rischi

I rischi per beni di terzi in custodia di 2.640 milioni di euro (3.402 milioni di euro al 31 dicembre 2012) riguardano circa 7,6 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato applicando ai quantitativi di gas depositato il presunto costo unitario di riacquisto, pari a circa 0,35 euro per standard metro cubo (0,42 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2012). I rischi per risarcimenti e contestazioni (397 milioni di euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

Nel corso del 2013 Snam ha istituito, alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM riguardano la definizione di un modello di valutazione dei rischi che consenta di individuare gli stessi secondo logiche omogenee e trasversali, di identificare i rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Snam.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

- il rischio mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio tasso di interesse, rischio su tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità, rischio rating e rischio di default e covenant sul debito). In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7, sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, il rischio operation e i rischi specifici dei settori di attività) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e di incertezza".

Rischio mercato

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi definiti e approvati nel piano finanziario. Il Gruppo Snam adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Snam, in funzione di tale modello, assicurano la copertura dei fabbisogni, tramite l'accesso ai mercati finanziari, e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 31 dicembre 2013 l'indebitamento finanziario risulta a tasso fisso per il 64% (49% a fine 2012) e a tasso variabile per il restante 36% (51% a fine 2012).

Al 31 dicembre 2013 il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor), e di prestiti obbligazionari essenzialmente a tasso fisso, collocati nell'ambito del programma EMTN.

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile è analizzata nella seguente tabella:

(milioni di €)	31.12.2012		31.12.2013	
	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso (*)	6.189	49	8.559	64
A tasso variabile	6.365	51	4.769	36
	12.554	100	13.328	100

(*) Al 31 dicembre 2013 i finanziamenti a tasso fisso si riferiscono pressochè interamente ai prestiti obbligazionari.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2013 è pari a circa il 36% dell'esposizione totale del gruppo (51% al 31 dicembre 2012).

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato al 31 dicembre 2013 ipotizzando un'ipotetica variazione del +/-10% dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso del 2013, raffrontati con quelli dell'esercizio 2012:

(milioni di €)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Esercizio 2012		31.12.2012	
	+10%	-10%	+10%	-10%
Finanziamenti a tasso variabile	(7)	7		
Effetto variazione del tasso di interesse				
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace			4	(4)
Effetto sul risultato prima delle imposte	(7)	7	4	(4)
Effetto fiscale	3	(3)	(2)	2
	(4)	4	2	(2)

(milioni di €)	Risultato di periodo		Patrimonio netto	
	Esercizio 2013		31.12.2013	
	+10%	-10%	+10%	-10%
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(1)	1		
Effetto sul risultato prima delle imposte				
Effetto fiscale				
	(1)	1		

Rischio di tasso di cambio

L'esposizione di Snam al rischio di variazioni dei tassi di cambio è relativa al rischio di cambio sia di tipo "transattivo" (Transaction Risk) che di tipo "traslativo" (Translation risk). Il rischio di cambio "transattivo" è generato dalla conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari in valute diversa da quella funzionale ed è riconducibile all'impatto di fluttuazioni sfavorevoli dei tassi di cambio tra il momento in cui si genera la transazione e il momento del suo perfezionamento (incasso/pagamento). Il rischio di cambio traslativo è rappresentato da fluttuazioni dei tassi di cambio di valute diverse rispetto alla valuta di consolidamento (Euro) che possono comportare variazioni nel patrimonio netto consolidato. L'obiettivo di Risk Management di Snam è la minimizzazione del rischio di cambio transattivo, anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati.

Al 31 dicembre 2013 Snam ha in essere poste in valuta riferibili essenzialmente ad un prestito obbligazionario di ammontare pari a 10 miliardi di Yen giapponesi con scadenza nel 2019, per un controvalore alla data di emissione di circa 75 milioni di euro, interamente convertito in euro attraverso un contratto derivato di copertura Cross Currency Swap (CCS), con nozionale e scadenze speculari rispetto all'elemento coperto. Tale contratto è stato designato come contratto di copertura cash flow hedge. Snam non detiene contratti derivati su valute con finalità speculative.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato al 31 dicembre 2013 ipotizzando un'ipotetica variazione del +/-10% dei tassi di cambio euro/Yen effettivamente applicati nel corso del 2013:

(milioni di €)	Risultato di periodo (*)		Patrimonio netto	
	Esercizio 2013		31.12.2013	
	+10%	-10%	+10%	-10%
Finanziamenti denominati in divisa diversa dall'euro				
Effetto variazione del tasso di cambio			(6)	8
Effetto sul risultato prima delle imposte			(6)	8
Effetto fiscale			2	(2)
			(4)	6

(*) La variazione del tasso di cambio non ha effetti sul risultato di periodo in quanto gli effetti derivanti da tale variazione sono neutralizzati dagli effetti prodotti dal contratto derivato di copertura.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam.

Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Snam presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, tra i quali il più significativo per volume di affari è eni S.p.A. Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di garanzie a parziale copertura di alcune obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali. La disciplina regolatoria ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di

trasporto. In particolare, la disciplina del bilanciamento prevede l'obbligo da parte di Snam Rete Gas di acquisire, sulla base di criteri di merito economico, le risorse necessarie a garantire la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete, approvvigionare le risorse di stoccaggio necessarie alla copertura dei disequilibri di bilanciamento dei singoli utenti e provvedere al regolamento delle relative partite economiche.

Non può essere escluso, tuttavia, che Snam possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto anche dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa e critica.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2013 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Di seguito si riporta l'analisi dei crediti scaduti e non svalutati:

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	1.151	114	1.265	1.526	168	1.694
Crediti svalutati al netto del fondo	8	1	9	27		27
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	125		125	21		21
- da 3 a 6 mesi	21		21	4		4
- da 6 a 12 mesi	118	7	125	8		8
- oltre 12 mesi	498	5	503	682	6	688
Totale crediti scaduti e non svalutati	762	12	774	715	6	721
	1.921	127	2.048	2.268	174	2.442

I crediti scaduti e non svalutati ammontano a 721 milioni di euro (774 milioni di euro al 31 dicembre 2012). I crediti scaduti e non svalutati includono: (i) i crediti relativi al settore stoccaggio (617 milioni di euro) riferiti principalmente all'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato nei termini dagli utenti del servizio di stoccaggio (609 milioni di euro); (ii) i crediti relativi al settore trasporto (49 milioni di euro) riferiti principalmente al servizio di bilanciamento e al servizio di trasporto di gas naturale. Si precisa che relativamente ai crediti derivanti dall'attività di bilanciamento e dall'utilizzo del gas strategico, non si ravvisano rischi connessi al loro recupero in virtù dell'attuale disciplina regolatoria, che prevede specifici meccanismi atti a garantire la neutralità rispettivamente dell'impresa di stoccaggio e del Responsabile del Bilanciamento rispetto agli effetti derivanti dal mancato incasso di tali crediti. Per maggiori informazioni sull'attività del bilanciamento e sull'utilizzo del gas strategico si rimanda a quanto evidenziato alla nota n. 30 "Garanzie, impegni e rischi".

Al 31 dicembre 2013 non si evidenziano significativi rischi di credito. Occorre comunque rilevare che circa il 40% dei crediti commerciali (38% al 31 dicembre 2012) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali eni S.p.A. che copre il 22% del totale dei crediti commerciali (22% al 31 dicembre 2012).

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'obiettivo di Risk Management di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del piano finanziario, una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il Gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse" in attuazione del piano di rifinanziamento del debito, la Società, ha avuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali (prestiti obbligazionari, contratti bilaterali, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali e contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti - BEI). Snam ha come obiettivo il progressivo raggiungimento di una struttura di debito equilibrata, in termini di composizione tra prestiti obbligazionari e credito bancario e di disponibilità di linee di credito bancario committed utilizzabili, in linea con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.

Al 31 dicembre 2013 Snam dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a circa 5,2 miliardi di euro²⁸. Alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione rispetto al ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN) consente l'emissione, entro il 30 giugno 2014, di ulteriori prestiti obbligazionari per un importo massimo di 1,3 miliardi di euro, da collocare presso investitori istituzionali.

Rischio rating

Con riferimento al debito a lungo termine di Snam, in data 18 febbraio 2014, Moody's ha confermato il rating di Baa1, innalzando l'outlook da negativo a stabile. La revisione fa seguito ad analogia decisione adottata il 14 febbraio sul debito sovrano italiano.

In data 11 luglio 2013 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha declassato di un notch il rating sul debito lungo termine di Snam, che passa da A- a BBB+.

L'azione fa seguito al declassamento di un notch del rating sul debito sovrano della Repubblica Italiana deciso il 9 luglio 2013 (da BBB+ a BBB outlook negativo).

Il rating a lungo termine di Snam si posiziona un notch sopra quello della Repubblica Italiana. Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana innesterebbe un aggiustamento al ribasso, di almeno un notch, dell'attuale rating di Snam.

Rischio di default e covenant sul debito

Il rischio di default consiste nella possibilità che i contratti di finanziamento sottoscritti contengano disposizioni che prevedono la facoltà da parte del soggetto finanziatore di attivare protezioni contrattuali che possono arrivare fino al rimborso anticipato del finanziamento al verificarsi di precise circostanze, generando così un potenziale rischio di liquidità. Al 31 dicembre 2013 Snam ha in essere contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori non assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) un financial covenant in base al quale la società si impegna a far sì che il rapporto tra indebitamento finanziario netto e RAB non ecceda un livello definito contrattualmente; (ii) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Snam e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (iii) clausole pari passu e change of control; (iv) limitazioni alle operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

I prestiti obbligazionari emessi da Snam al 31 dicembre 2013 nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di covenants tipici della prassi internazionale di mercato che riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu, ma non contemplano financial covenants.

Il mancato rispetto di tali covenants, nonché il verificarsi di altre fattispecie, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, come ad esempio eventi di cross-default, possono determinare ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità anticipata del relativo prestito.

Nel 2013 tutte le verifiche relative ai financial covenant contrattualmente previsti hanno confermato il rispetto degli stessi.

²⁸ Nei mesi di gennaio e febbraio 2014, nell'ambito del processo di ottimizzazione della struttura del debito, Snam ha ridotto le linee di credito a lungo termine committed a disposizione di 0,5 miliardi di euro.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi, nonché il timing degli esborsi a fronte di debiti commerciali e diversi:

(milioni di €)	Anni di scadenza						Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	Oltre	
Passività finanziarie							
Passività finanziarie a lungo termine	303	1.540	1.620	1.270	1.621	5.064	11.418
Passività finanziarie a breve termine	1.947						1.947
Interessi su debiti finanziari	336	358	329	275	245	535	2.078
	2.586	1.898	1.949	1.545	1.866	5.599	15.443
Debiti commerciali e altri debiti							
Debiti commerciali	1.047						1.047
Altri debiti e anticipi	850						850
	1.897						1.897
	4.483	1.898	1.949	1.545	1.866	5.599	17.340

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IAS 39 si precisa che Snam non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione. Di conseguenza le attività e le passività finanziarie, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato.

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di €)	Proventi (oneri)					
	Valore di iscrizione		Conto economico		Patrimonio netto	
	31.12.2012	31.12.2013	2012	2013	31.12.2012	31.12.2013
Crediti e debiti e altre attività/passività valutate al costo ammortizzato						
Crediti commerciali e altri crediti (*)	2.029	2.426	(34)	(1)		
Crediti finanziari	2	2				
Debiti commerciali e altri debiti (*)	(1.470)	(1.897)				
Debiti finanziari (**)	(12.554)	(13.328)	(363)	(450)		
Strumenti finanziari valutati al fair value						
Passività nette per contratti derivati di copertura (**)		(7)	(404)	(6)	170	(1)

(*) Gli effetti a conto economico sono rilevati negli "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" e nei "Proventi (oneri) finanziari".

(**) Gli effetti a conto economico sono rilevati nei "Proventi/(oneri) finanziari".

Di seguito viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle passività finanziarie a breve e a lungo termine e il relativo fair value.

(milioni di €)	31 dicembre 2012		31 dicembre 2013	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Attività				
Crediti commerciali e altri crediti	2.048	2.048	2.442	2.442
Altre attività finanziarie	15	15	2	2
Totale attività finanziarie	2.063	2.063	2.444	2.444
Passività				
Debiti commerciali e altri debiti	1.477	1.477	1.898	1.898
Prestiti obbligazionari	6.046	6.606	8.857	9.539
Passività finanziarie verso banche	6.365	6.399	4.458	4.458
Passività finanziarie verso altri finanziatori	143	143	13	13
Totale passività finanziarie	14.031	14.625	15.226	15.908

Il valore di mercato dei prestiti obbligazionari è stato determinato utilizzando le quotazioni ufficiali alla fine dell'esercizio. Le passività finanziarie verso banche sono interamente a tasso variabile, il corrispondente valore di mercato è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra, la classificazione delle attività e delle passività valutate al fair value nello schema di Stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value ha riguardato gli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2013 classificati a livello 2 ed iscritti nelle "Altre passività non correnti" (6 milioni di euro).

Contenziosi

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso penale

Snam Rete Gas S.p.A. - Indagini della Magistratura sulla misura del gas

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano nell'anno 2006 ha aperto un procedimento penale in relazione alla questione della Misura del gas e alla legittimità e affidabilità dei Misuratori c.d. Venturimetrici che aveva visto coinvolte varie Società della filiera del gas, tra cui Snam Rete Gas (indagata ai sensi degli artt. 24 e 25-ter del D.Lgs. 231/2001). Nel novembre 2009 è stato notificato l'Avviso di Conclusione delle Indagini Preliminari. Risultavano soggetti indagati, a vario titolo, taluni dirigenti e responsabili di funzione (ivi compresi ex dipendenti). Il periodo oggetto di contestazione si riferiva a un arco temporale che copriva complessivamente gli anni dal 2003 al 2007, in relazione, oltre alle questioni sopra citate, principalmente alle dichiarazioni annuali di consumo del gas naturale e all'accertamento e/o pagamento delle accise sul gas naturale, nonché all'eventuale ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza. In data 24 gennaio 2012 il Giudice dell'udienza preliminare (GUP) ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere per tutti gli indagati e ha contestualmente disposto il dissequestro degli strumenti di misura. Avverso tale sentenza è stato depositato ricorso per Cassazione dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, in relazione solo ad alcune posizioni.

In data 11 febbraio 2013 la Corte di Cassazione ha annullato parzialmente (con rinvio) la sentenza impugnata limitatamente alla violazione dell'art. 40, comma 1, lettera b), del D.Lgs n. 504/95. La Corte ha respinto nel resto il ricorso della Procura. Per l'effetto, sono venute meno le imputazioni di cui agli articoli 472 c.p., comma 1 e 2, 2638 c.c., comma 1 e l'imputazione ai sensi del D.Lgs n. 231/2001.

A seguito del rinvio operato dalla Corte di Cassazione, in data 12 dicembre 2013 si è aperta la nuova udienza preliminare. All'esito, in data 24 gennaio 2014, il GUP, con riferimento al citato articolo 40, comma 1, lettera b), del D.Lgs n. 504/95, ha disposto il rinvio a giudizio limitatamente agli anni 2006 e 2007. L'avvio del dibattimento è previsto per il 18 aprile 2014. Nel frattempo, la difesa penale ha depositato ricorso per Cassazione.

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Tresana

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa ha aperto un procedimento penale, contro ignoti, in relazione all'evento occorso in data 18 gennaio 2012 nel territorio del Comune di Tresana (MS). Trattasi di incendio conseguente alla fuoriuscita di gas presumibilmente verificatosi a seguito della rottura di un giunto dielettrico. L'evento ha causato la morte di un operaio che lavorava per l'impresa appaltatrice e il ferimento di 10 persone, oltreché danni alle abitazioni e alle cose.

La porzione di impianto interessata dall'evento e l'area circostante sono stati posti sotto sequestro con provvedimento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa che ha, inoltre, nominato il consulente tecnico d'ufficio (CTU). Snam Rete Gas ha nominato i propri consulenti tecnici di parte.

La perizia del CTU è stata depositata in data 29 novembre 2012. A seguito della istanza presentata dalla società, il Pubblico Ministero in data 11 novembre 2013 ha disposto il dissequestro dell'area suddetta.

Fatto salvo l'accertamento delle responsabilità, Snam Rete Gas si è tempestivamente attivata per soddisfare, mediante la propria compagnia assicurativa, le prime esigenze segnalate dall'Amministrazione Comunale e dai privati.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Antitrust)

Italgas S.p.A. - Accertamento nel settore della distribuzione di gas in Italia

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), in data 13 ottobre 2010, ha avviato un'istruttoria per verificare se Italgas abbia abusato della propria posizione dominante, ostacolando i Comuni di Roma e di Todi nella predisposizione dei bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Il provvedimento è stato adottato alla luce delle segnalazioni inviate all'Antitrust dai due enti locali i quali hanno denunciato che la Società, concessionaria del servizio di distribuzione del gas, avrebbe ritardato o rifiutato le informazioni necessarie alle amministrazioni per la predisposizione dei bandi di gara relativi all'affidamento del servizio.

Italgas ha contestato gli addebiti, motivando i propri comportamenti, sia in relazione al ritardo o rifiuto di trasmettere taluni dati e informazioni, sia in ordine all'esistenza di un disegno escludente nelle proprie condotte. Con provvedimento del 14 dicembre 2011, l'AGCM ha irrogato a Italgas una sanzione pari a circa 5 milioni di euro, per avere posto in essere una condotta presumibilmente abusiva nel contesto delle gare per l'assegnazione del servizio di distribuzione del gas indette dal Comune di Roma e dal Comune di Todi. Italgas, nei termini di legge, ha provveduto al pagamento della sanzione comminata e, avverso il provvedimento, ha proposto ricorso dinanzi al giudice amministrativo. Inoltre, in data 16 marzo 2012 sono stati trasmessi al Comune di Todi i dati relativi ai contributi privati percepiti, dandone successivamente evidenza all'AGCM. In data 11 ottobre 2013, il TAR Lazio ha depositato la sentenza con la quale è stata disposta la riduzione della sanzione irrogata a Italgas all'importo complessivo di circa 1,5 milioni di euro. Diventato definitivo tale provvedimento, la Società si è attivata per il parziale recupero dell'importo già pagato.

Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG)

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale nei confronti di Snam Rete Gas S.p.A. e richiesta di informazioni

Con deliberazione VIS 97/11 notificata in data 15 novembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ha avviato un procedimento per accertare la sussistenza di violazioni in materia di misura del gas naturale, in relazione a presunte anomalie nel rilevamento della misura del gas con riferimento a 45 impianti. Successivamente, con deliberazione 431/2012/S/gas del 25 ottobre 2012 l'AEEG ha avviato un ulteriore procedimento sanzionatorio per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale disponendo, al contempo, la riunione con il succitato procedimento istruttorio. Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato una proposta d'impegni in relazione alle condotte contestate, integrata con l'aggiornamento della situazione degli impianti di Regolazione e Misura (REMI) oggetto del procedimento. Si rimane in attesa della valutazione dell'AEEG sull'ammissibilità della proposta di impegni.

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per violazione della regolazione della disponibilità delle misure del potere calorifico superiore del gas naturale

Con deliberazione VIS 12/11, all'esito di Istruttoria avviata con deliberazione VIS 85/09, l'AEEG aveva irrogato una sanzione di 580 mila euro a carico di Snam Rete Gas per violazione di regole imposte alle società di trasporto gas sulla corretta misurazione e utilizzo del potere calorifico superiore (di seguito "PCS") del gas naturale. Tale parametro è necessario per determinare l'energia effettivamente fornita agli operatori del mercato ovvero i singoli venditori.

L'AEEG ha ritenuto di sanzionare la temporanea interruzione, in limitati casi, della rilevazione meccanico-chimica del PCS. L'AEEG ha peraltro evidenziato che la violazione non ha comportato alcun aggravio in bolletta e, nel definire l'importo della sanzione, ha tenuto conto delle azioni correttive poste in essere da Snam per migliorare il servizio di misura e scongiurare per il futuro analoghi riflessi negativi sul funzionamento.

Snam, in parallelo al pagamento della sanzione, ha depositato ricorso giurisdizionale per la riforma del provvedimento. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito avanti il TAR Lombardia.

Snam Rete Gas S.p.A. - Deliberazione 145/2013/R/gas - Procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas

Con Deliberazione 5 aprile 2013 145/2013/R/gas, l'AEEG ha avviato un "procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011 – 23 ottobre 2012".

Il procedimento in oggetto scaturisce dagli esiti dell'istruttoria conoscitiva avviata con deliberazione 282/2012/R/gas avente ad oggetto le modalità di regolazione delle partite economiche del bilanciamento e delle azioni adottate a tutela del sistema relativamente al periodo 1 dicembre 2011 - 31 maggio 2012. Con deliberazione 444/2012/R/gas l'AEEG ha esteso il periodo oggetto di istruttoria conoscitiva sino al 28 ottobre 2012. L'AEEG,

inoltre, con deliberazione 351/2012/R/gas ha individuato misure per la gestione degli oneri esposti da Snam Rete Gas, ancorando la determinazione della quota parte degli oneri riconoscibili al responsabile del bilanciamento agli esiti del procedimento istruttorio conoscitivo.

La citata istruttoria conoscitiva si è conclusa con deliberazione 144/2013/E/gas e l'AEEG, con la deliberazione 145/2013/R/gas, ha ritenuto necessario avviare un procedimento ad hoc per la determinazione della quota parte degli oneri da riconoscere a Snam Rete Gas in merito ai "crediti complessivamente non riscossi" e per verificarne la situazione evolutiva.

Si è in attesa della comunicazione delle risultanze istruttorie da parte dell'AEEG.

La società ha effettuato un accantonamento al fondo rischi.

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento gas

Con deliberazione 282/2012/R/Gas l'AEEG in data 6 luglio 2012 ha avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 31 maggio 2012. Con la deliberazione 144/2013/E/gas, l'AEEG ha disposto la conclusione dell'istruttoria conoscitiva dando mandato ai responsabili delle unità organizzative interessate per i seguiti di rispettiva competenza.

Italgas S.p.A. - Istruttoria per violazioni in materia di flussi informativi relativi a dati di misura gas

Con deliberazione VIS 73/11 del 13 luglio 2011, l'AEEG ha avviato nei confronti di tre imprese di distribuzione, tra cui Italgas, un procedimento per accertare la violazione di disposizioni in materia di flusso informativo dei tentativi effettuati di raccolta dei dati di misura a favore degli esercenti la vendita, irrogare le relative sanzioni amministrative e adottare i necessari provvedimenti prescrittivi.

In data 28 marzo 2013, con deliberazione 134/2013/S/gas, l'AEEG ha accertato la violazione di Italgas e comminato una sanzione di 58 mila euro in relazione al mancato rispetto del termine di messa a disposizione dei dati di misura agli esercenti la vendita. La Società ha pagato nei termini prescritti.

Italgas S.p.A. - Istruttoria per violazioni in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas

Con la deliberazione VIS 92/09, l'AEEG in data 18 settembre 2009 ha avviato un'istruttoria formale per violazioni in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas. In particolare, la pretesa violazione dell'obbligo di provvedere alla sostituzione o risanamento o dismissione reti con condotte in ghisa con giunti in canapa e piombo (non ancora risanate), posto a carico del distributore che le gestisce, nella misura minima del 30% entro il 31 dicembre 2008.

In esito all'istruttoria, la deliberazione dell'AEEG VIS 41/11 pubblicata in data 24 marzo 2011 (i) ha confermato il rispetto da parte di Italgas dell'obbligo di sostituzione nell'intero territorio nazionale e (ii) ha tuttavia accertato la responsabilità della Società per non aver rispettato tale obbligo in relazione alla sola rete di distribuzione della città di Venezia e applicato una sanzione amministrativa pecuniaria di 51 mila euro.

Italgas, ritenendo che sussistano fondate motivazioni al mancato adempimento dell'obbligo in relazione alla rete di Venezia, ha provveduto al pagamento della sanzione con riserva di impugnazione che è stata proposta avanti il TAR Lombardia. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Italgas S.p.A. – Violazioni in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas

Con deliberazione 33/2012/S/gas del 9 febbraio 2012, l'AEEG ha disposto l'"Avvio di quattro procedimenti sanzionatori per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas" per l'accertamento della violazione degli artt. 2, comma 1 e 12, comma 7, lett. b) della deliberazione ARG/gas 120/08 da parte di quattro imprese di distribuzione del gas naturale, ivi inclusa Italgas S.p.A.

L'AEEG contesta, in particolare, il mancato rispetto da parte della Società con riguardo all'impianto di Venezia, dell'obbligo di risanare o sostituire entro il 31 dicembre 2010, almeno il 50% delle condotte in ghisa con giunti canapa e piombo in esercizio al 31 dicembre 2003, previsto dall'art. 12, comma 7, lett. b) succitato.

Si è in attesa della comunicazione delle risultanze istruttorie da parte dell'AEEG.

Stogit S.p.A. – Deliberazione 91/2013/S/Gas - Procedimento per l'adozione di provvedimenti prescrittivi nei confronti delle società Speia S.p.A. e Stogit S.p.A. rispetto a possibili anomalie nella gestione dei prelievi di gas da riserva strategica

L'AEEG, con la deliberazione 91/2013/S/Gas pubblicata in data 7 marzo 2013, ha avviato un "procedimento per l'adozione di provvedimenti prescrittivi nei confronti delle società Speia S.p.A. e Stogit S.p.A. rispetto a possibili anomalie nella gestione dei prelievi di gas da riserva strategica nell'anno termico di stoccaggio 2010-2011".

Il procedimento trae origine dall'indagine conoscitiva avviata con le deliberazioni 282/2012/R/gas e 444/2012/R/gas definita con la deliberazione 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013, con riferimento ad anomalie registrate sul mercato del bilanciamento nel periodo compreso tra l'1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012 e dalla necessità di un approfondimento istruttorio, nel pieno rispetto del diritto di difesa di ambedue le società.

L'oggetto del procedimento consisteva nell'accertamento dei fatti in relazione ai prelievi da stoccaggio strategico effettuati da Speia durante l'anno termico di stoccaggio 2010 e nell'adozione di misure prescrittive da parte dell'AEEG a tutela dell'una o dell'altra società sotto comminazione di sanzioni, anche in deroga alla vigente regolazione e anche al fine di evitare ricadute e oneri impropri sulla generalità dei clienti finali.

Il procedimento in esame si è concluso con deliberazione 463/2013/R/Gas, pubblicata in data 22 ottobre 2013, con la quale l'AEEG ha disposto di non doversi adottare alcuna prescrizione nei confronti di Stogit.

Contenziosi fiscali

Stoccaggi gas Italia S.p.A. - Imposta di registro

In data 30 novembre 2012 è stato notificato alla Società, dall'Agenzia delle Entrate (Direzione Provinciale II di Milano), un avviso di accertamento per la rettifica del valore di cessione, da Saipem Energy Services S.p.A. a Stogit, del ramo d'azienda relativo all'attività di manutenzione operativa degli impianti. Il valore di cessione accertato è superiore al valore dichiarato, per effetto di una più elevata determinazione del valore di avviamento, a cui consegue la contestazione di una maggiore imposta di registro pari a circa 88 mila euro oltre a sanzioni ed interessi.

In relazione a tale provvedimento la Società ha presentato un'istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 218/1997, al fine di verificare la sussistenza dei presupposti per addivenire ad una definizione della materia del contendere, che non ha avuto esito positivo.

Pertanto, la Società ha proposto ricorso avverso l'Agenzia delle Entrate (Direzione Provinciale II di Milano) in litisconsorzio con Saipem S.p.A. presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano.

La Società ha effettuato un accantonamento al fondo rischi.

Italgas S.p.A. – Imposte dirette e indirette

Con riferimento alla verifica fiscale generale relativa al periodo d'imposta 2009, effettuata da funzionari dell'Agenzia delle Entrate (Direzione Regionale del Piemonte, Settore Controlli e Riscossione, Ufficio Grandi Contribuenti), conclusasi in data 7 dicembre 2012 con il rilascio del Processo Verbale di Constatazione, sono stati formulati rilievi che determinano maggiori imposte ai fini IRES, IRAP e IVA pari complessivamente a circa un milione di euro, oltre interessi e sanzioni. La Società è in attesa di definire con l'Agenzia delle Entrate gli imponibili che costituiranno oggetto di accertamento.

La Società ha effettuato un accantonamento al fondo rischi.

Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema del trasporto

Il servizio di bilanciamento garantisce la sicurezza della rete e la corretta allocazione dei costi tra gli operatori di mercato. Il bilanciamento ha una doppia valenza: fisica e commerciale. Il bilanciamento fisico del sistema è l'insieme delle operazioni mediante le quali Snam Rete Gas, tramite il proprio Dispacciamento, controlla in tempo reale i parametri di flusso (portate e pressioni) al fine di garantire in ogni istante la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo. Il bilanciamento commerciale è l'insieme delle attività necessarie alla corretta programmazione, contabilizzazione ed allocazione del gas trasportato, nonché il sistema di corrispettivi che incentiva gli Utenti a mantenere l'eguaglianza tra le quantità immesse e prelevate dalla rete.

Ai sensi del vigente regime di bilanciamento, introdotto dalla deliberazione ARG/gas 45/11 ed entrato in vigore il 1 dicembre 2011, Snam Rete Gas, nella qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema ed offerti sul mercato dagli Utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede, di conseguenza, alla regolazione economica delle singole posizioni di disequilibrio attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (c.d. principio del merito economico). La Società, peraltro, è tenuta a recuperare dagli eventuali utenti morosi le somme impiegate per la regolazione delle rispettive posizioni di disequilibrio.

La disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) con deliberazione ARG/gas 155/11 prevedeva che gli utenti fossero obbligati a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'AEEG. La citata deliberazione, con riferimento alle partite economiche insorte nell'ambito del sistema di bilanciamento, disponeva che il Responsabile del Bilanciamento avrebbe ricevuto dalla Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CCSE) il valore dei crediti non corrisposti entro il termine del mese successivo a quello di comunicazione²⁹.

Con successiva deliberazione 351/2012/R/gas l'Autorità ha previsto l'avvio al 1 ottobre 2012 dell'applicazione del corrispettivo unitario variabile CV^{Bl} a copertura dei crediti non riscossi disponendo la rateizzazione degli oneri da recuperare su un minimo di 36 mesi con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro.

L'Autorità, con la deliberazione 282/2012/R/gas e successive modifiche e integrazioni, ha avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 23 ottobre 2012³⁰. L'istruttoria è stata chiusa con deliberazione dell'Autorità 144/2013/E/gas del 5 aprile 2013. In pari data, l'Autorità: (i) ha adottato la deliberazione 145/2013/R/gas con la quale ha avviato il procedimento per la determinazione della quota parte degli oneri derivanti dai crediti non riscossi, da riconoscere al responsabile del bilanciamento gas, per il periodo 1 dicembre 2011 – 23 ottobre 2012. Si è in attesa della comunicazione delle risultanze istruttorie da parte dell'AEEG; (ii) ha avviato sei procedimenti sanzionatori finalizzati all'accertamento di violazioni in materia di servizio di bilanciamento del gas naturale.

Con riferimento al periodo oggetto di istruttoria, Snam Rete Gas, dopo aver risolto i contratti di Trasporto di sei utenti in quanto morosi o comunque inadempienti rispetto agli obblighi previsti dalla regolazione di settore e dal Codice di Rete in tema di bilanciamento, ha avviato le azioni di recupero crediti, come di seguito meglio descritte, riferibili alle partite economiche insorte in relazione alle operazioni di bilanciamento commerciale affidate a Snam Rete Gas in qualità di responsabile del bilanciamento, nonché in relazione al servizio di trasporto.

Le azioni di recupero credito sono state attivate nei confronti di sei utenti del trasporto. In particolare, le competenti Autorità Giudiziarie hanno rilasciato undici decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi, di cui sei in relazione a crediti riconducibili al servizio di bilanciamento e cinque in relazione a crediti per il servizio di trasporto, ottenuti i quali Snam Rete Gas ha avviato le necessarie procedure esecutive che hanno condotto al recupero di importi trascurabili rispetto alla posizione debitoria complessiva degli utenti, ciò anche in considerazione delle procedure concorsuali avviate da taluni utenti.

Successivamente:

- nei confronti di due utenti non si è potuto dare seguito alle opportune azioni esecutive in quanto gli stessi sono stati interessati da procedure concorsuali nell'ambito delle quali Snam Rete Gas si è immediatamente attivata. In relazione ad un terzo utente, in aggiunta ai ricorsi per decreto ingiuntivo, Snam Rete Gas ha presentato istanza di sequestro conservativo. Peraltro, il ricorso, originariamente accolto dall'Autorità giudiziaria, è stato successivamente oggetto di revoca da parte della medesima Autorità a causa della sopravvenuta procedura di concordato preventivo avviata dall'utente nell'ambito della quale Snam Rete Gas si è immediatamente attivata;

29 Da presentare alla CCSE decorsi quattro mesi dalla scadenza delle fatture non pagate.

30 La scadenza inizialmente stabilita per il 31 maggio 2012 è stata successivamente prorogata al 23 ottobre 2012 dalla deliberazione n. 444/2012/R/gas.

- Snam Rete Gas ha formalizzato con due utenti morosi due piani di rientro finalizzati all'integrale soddisfacimento dei crediti vantati da Snam Rete Gas. Peraltro, in un caso l'utente ha interrotto i pagamenti concordati nel piano di rientro in quanto l'organo assembleare ha dato mandato agli amministratori della società di procedere al deposito di richiesta di concordato preventivo;
- nel 2013 è stato risolto un ulteriore contratto di trasporto in relazione ad un utente che non ha provveduto a saldare fatture relative al servizio di bilanciamento. Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo, il Tribunale di Milano ha intimato all'utente di pagare a Snam Rete Gas la complessiva somma di circa 14 milioni di euro, oltre interessi e spese. Le procedure esecutive avviate non hanno ad oggi consentito di recuperare alcuna somma.

Alcuni dei citati decreti ingiuntivi sono stati opposti dagli utenti interessati. In particolare, quattro utenti, oltre a richiedere di sospendere la provvisoria esecutività e di revocare e/o dichiarare nulli, annullabili e/o comunque privi di effetto i decreti ingiuntivi medesimi, hanno formulato domande riconvenzionali per la condanna di Snam Rete Gas al risarcimento dei danni che asseritamente avrebbero subito.

Snam Rete Gas, così come di fatto già riconosciuto nei decreti ingiuntivi provvisoriamente esecutivi emessi dall'Autorità Giudiziaria, ha tenuto una condotta corretta e conforme alle disposizioni del contratto di trasporto, del Codice di Rete e in generale della normativa di riferimento.

Recupero dei crediti nei confronti di utenti del sistema di stoccaggio

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di novembre e dicembre 2010

Stogit, in data 15 giugno 2011, ha depositato avanti il Tribunale di Milano un ricorso per decreto ingiuntivo, con richiesta di concessione della provvisoria esecuzione, relativo a fatture per la vendita del gas strategico, penali e corrispettivi di modulazione. Il Tribunale di Milano ha emesso decreto ingiuntivo per l'importo richiesto, oltre interessi e spese a carico dell'utente, senza concedere la provvisoria esecuzione. Il decreto è stato opposto dal debitore.

Instaurato il relativo procedimento, a scioglimento della riserva assunta all'udienza del 29 giugno 2012, il Tribunale di Milano ha concesso la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo, respingendo, con ordinanza emessa in data 28 agosto 2012, l'ulteriore reclamo presentato dall'utente avverso tale ultimo provvedimento.

Stogit, in forza dell'ordinanza con cui è stata concessa la provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo, ha quindi dato avvio alla procedura esecutiva.

A fronte dei prelievi e della mancata reintegrazione di gas strategico anche nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2011, Stogit ha inoltre richiesto, sempre avanti il Tribunale di Milano un secondo decreto ingiuntivo, anch'esso opposto dal debitore, depositato in data 30 settembre 2011. Con ordinanza resa in data 11 febbraio 2013, il Tribunale di Milano ha concesso la provvisoria esecuzione anche di questo secondo decreto ingiuntivo.

Infine, a seguito della richiesta di un procedimento d'urgenza per il reintegro di tutto il gas prelevato, conclusosi con la condanna del debitore, è stato proposto reclamo al Collegio da parte dell'utente, anch'esso rigettato con provvedimento del 30 maggio 2012. Con ordinanza emessa sempre in data 11 febbraio 2013 il Tribunale di Milano ha disposto la riunione, per ragioni di connessione, di tale giudizio con gli altri pendenti fra le medesime parti davanti allo stesso giudice e rinviato all'udienza del 4 giugno 2013 e poi rinviata al 25 settembre 2013; a quest'ultima udienza è stato disposto il rinvio alla successiva (14 gennaio 2014) per le istanze istruttorie. In ragione della dichiarazione di fallimento, intervenuta con sentenza del Tribunale Asti n. 28/2013, depositata il 19 novembre 2013, il giudizio in questione è stato dichiarato interrotto dal Tribunale di Milano all'udienza del giorno 11 dicembre 2013.

Nel settembre 2012 il Tribunale di Asti ha ammesso complessivamente tre utenti alla procedura di concordato preventivo.

Successivamente, su istanza del marzo 2013 sia delle tre società debentrici di Stogit che di altre società riconducibili al medesimo Gruppo, in data 29 marzo 2013 il Tribunale di Asti ha revocato la citata procedura di concordato preventivo e ha disposto l'apertura di una nuova procedura di concordato preventivo per tutte le società istanti. Nei tempi e con i modi prescritti dai Commissari Giudiziali, Stogit ha formalmente trasmesso e documentato la consistenza dei propri crediti verso i suddetti utenti, esponendo anche i rispettivi crediti per interessi contrattuali di mora maturati.

A sua volta, in aggiunta alla dichiarazione di fallimento sopra citata, un ulteriore utente è stato dichiarato fallito dal Tribunale di Asti con sentenza n. 31/2013, depositata il 22 novembre 2013; prosegue invece la procedura di concordato preventivo afferente l'altro utente.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili agli anni termici 2010-2011 e 2011-2012

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziali restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, a fronte di prelievi indebiti, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 23,6 milioni di Smc.

All'udienza del 25 settembre 2013, il Tribunale ha fissato i termini per il deposito delle memorie ex art. 183 C.c.p., e l'udienza del 14 maggio 2014 per la trattazione delle istanze istruttorie.

Prelievi da stoccaggio strategico effettuati, fatturati da Stogit e non reintegrati dall'utente nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, ascrivibili ai mesi di ottobre e novembre 2011

Stogit ha proposto azione avanti il Tribunale Civile di Milano, finalizzata ad ottenere l'emissione di un'ordinanza di ingiunzione di pagamento, provvisoriamente esecutiva ex art. 186 ter.

Allo stato, anche a seguito di parziale restituzioni di gas effettuate anche dopo l'instaurazione dell'azione giudiziaria, a fronte di prelievi indebiti, attualmente risultano da restituire a Stogit ancora circa 56,0 milioni di Smc.

Il giudizio, stante la contumacia del debitore, è stato rinviato per precisazione delle conclusioni al 13 gennaio 2015.

Regolamentazione in materia ambientale

I rischi connessi all'impatto delle attività di Snam sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza sono descritti nella Relazione sulla gestione al paragrafo – "Rischio Operation". In particolare per quanto riguarda il rischio ambientale, benché Snam ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che Snam possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Altri impegni e rischi

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da eni di Italgas e Stogit

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Italgas e Stogit è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Acquisizione di Italgas

Al 31 dicembre 2013, gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano l'adeguamento del prezzo di acquisto di Italgas al fine di considerare una parte dei benefici/costi derivanti dalla vendita di immobili di proprietà Italgas, non più funzionali all'attività della stessa.

Acquisizione di Stogit

Il prezzo di acquisizione di Stogit potrà essere adeguato, al fine di tenere conto del differente valore rispetto a quello attuale che potrebbe essere riconosciuto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per il periodo tariffario 1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2018, ai quantitativi di gas naturale di proprietà di Stogit alla data del trasferimento delle azioni e ricompresi tra le attività che compongono la RAB (Regulatory Asset Base).

Il contratto di compravendita prevede inoltre meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad eni i rischi e/o benefici che possano derivare dall'eventuale cessione di gas naturale non più necessario al funzionamento

del sistema di stoccaggio e/o di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

Emission Trading

Il sistema di autorizzazione all'emissione di gas ad effetto serra, regolamentato in passato dal D.Lgs. n. 216/2006, è stato aggiornato e modificato dal decreto legislativo n. 30 del 13 marzo 2013, in vigore dal 5 aprile 2013, contestualmente alla conclusione del secondo periodo di regolazione (2008 – 2013) e all'avvio del terzo periodo di regolazione (2013 – 2020).

L'emissione del decreto legislativo n. 30 del 13 marzo 2013 ha avuto come obiettivo principale l'aggiornamento della normativa riguardante le autorizzazioni ad emettere gas ad effetto serra nonché una costante riduzione delle quote di emissioni rilasciate a titolo gratuito. L'assegnazione di quote gratuite di emissione di gas ad effetto serra per il periodo 2013-2020 è regolamentata dall'art. 10 bis della Direttiva 2009/29/CE, approvata con Decisione 2011/278/CE. L'elenco delle quote assegnate a ciascun impianto, che secondo le nuove disposizioni avverrà con assegnazioni progressivamente decrescenti e non più costanti come nel periodo precedente, sono elencate nella Deliberazione 29/2013 approvata in data 20 dicembre 2013 dal "Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto".

Per il gruppo Snam nel terzo periodo di regolazione si prevedono complessivamente assegnazioni pari a circa 3,76 milioni di tonnellate di CO₂, di cui 2,57 milioni di tonnellate per Snam Rete Gas, 0,25 milioni di tonnellate per GNL Italia e 0,94 milioni di tonnellate per Stogit, con una riduzione di circa il 70% tra il primo anno e l'ultimo del periodo di riferimento.

Tra le novità di maggiore rilevanza apportate dall'art. 25 del D.Lgs. n. 30 del 13 marzo 2013 si segnala l'introduzione del principio di cessazione parziale di attività: in base a tale criterio l'assegnazione delle quote di emissione gratuite sarà correlata all'effettivo livello di funzionamento degli impianti; tale modalità si aggiunge al precedente criterio di assegnazione delle quote gratuite di emissione basato sulle capacità installate (cioè in base al numero di macchine installate) presente nella legislazione previgente.

Nell'esercizio 2013 le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del gruppo Snam sono risultate, complessivamente, inferiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di 0,5 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono stati assegnati circa 0,7 milioni di permessi di emissione inclusi i permessi assegnati per gli impianti nuovi entranti, facendo registrare un surplus di 0,2 milioni di tonnellate.

31) Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari e altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

(milioni di €)	2012	2013
Ricavi della gestione caratteristica	3.730	3.735
Altri ricavi e proventi	216	113
	3.946	3.848

I ricavi della gestione caratteristica (3.735 milioni di euro) sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Snam, sono versati, per pari importo, alla Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CCSE).

(milioni di €)	2012	2013
Corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (*)	202	300
Corrispettivi addizionali al servizio di trasporto (**)	324	508
	526	808

(*) Riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: RE, a copertura degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

(**) Riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) GS_r e RE_r, a copertura rispettivamente degli oneri per la compensazione delle agevolazioni tariffarie ai clienti del settore del gas in stato di disagio e degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas (405 milioni di euro complessivamente); (ii) CV^{8L}, a copertura degli oneri connessi al bilanciamento del sistema gas (67 milioni di euro).

I ricavi della gestione caratteristica comprendono i ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi dell'IFRIC 12 (319 milioni di euro; 325 milioni di euro nell'esercizio 2012).

I ricavi della gestione caratteristica sono analizzati per settore di attività alla nota n. 37 "Informazioni per settore di attività". I ricavi di Snam sono conseguiti esclusivamente in Italia.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi (113 milioni di euro) si analizzano come segue:

(milioni di €)	2012	2013
Proventi da cessione gas per il servizio di bilanciamento (*)	46	80
Plusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali	45	12
Proventi degli investimenti immobiliari	5	5
Indennizzi assicurativi	1	4
Corrispettivo accertamento sicurezza impianti	3	3
Proventi da cessione di beni non più funzionali all'attività di trasporto di gas naturale	80	
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	5	
Altri proventi	31	9
	216	113

(*) I ricavi derivanti dall'attività di bilanciamento, operativa dal 1 dicembre 2011 ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, si riferiscono a cessioni di gas naturale effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas. I ricavi trovano corrispondenza nei costi operativi connessi ai prelievi di gas da magazzino.

Le plusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali (12 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente alla cessione di impianti ai comuni concedenti il servizio di distribuzione del gas naturale (11 milioni di euro).

Gli altri proventi (9 milioni di euro) si riferiscono principalmente a proventi, riconosciuti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici ed a rimborsi vari di gestione relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

Ricavi delle attività regolate e delle attività non regolate

L'analisi dei ricavi delle attività regolate (3.810 milioni di euro) e delle attività non regolate (38 milioni di euro) è di seguito riportata:

(milioni di €)	2012	2013
Trasporto di gas naturale	1.946	2.061
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)	23	22
Stoccaggio di gas naturale	353	400
Distribuzione di gas naturale (*)	1.480	1.327
Ricavi delle attività regolate	3.802	3.810
Ricavi delle attività non regolate	144	38
	3.946	3.848

(*) Inclusi i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione di gas naturale.

Ricavi delle attività regolate

Trasporto del gas naturale

I ricavi regolati (2.061 milioni di euro) sono relativi principalmente: (i) ai corrispettivi per il servizio dell'attività di trasporto (1.986 milioni di euro), riguardanti principalmente eni S.p.A. (1.018 milioni di euro) e Enel Trade S.p.A. (272 milioni di euro); (ii) ai proventi da cessione di gas derivanti dall'attività di bilanciamento (80 milioni di euro).

I ricavi di trasporto includono il riaddebito agli utenti dei costi di interconnessione della rete della Società con quella di terzi operatori (53 milioni di euro)³¹. Nel corso del 2013 Snam ha svolto il servizio di trasporto per 121 Società (105 Società nel 2012).

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

I ricavi regolati (22 milioni di euro) si riferiscono ai corrispettivi dell'attività di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), effettuata presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) e riguardano principalmente Enel Trade S.p.A. (16 milioni di euro) ed eni S.p.A. (3 milioni di euro). Nel corso del 2013 Snam ha svolto il servizio di rigassificazione per 3 Società (4 Società nel 2012).

Stoccaggio del gas naturale

I ricavi regolati (400 milioni di euro) sono relativi principalmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione (336 milioni di euro) e strategico (62 milioni di euro) e riguardano essenzialmente eni S.p.A. (109 milioni di euro) ed Enel Trade S.p.A. (28 milioni di euro).

Nel corso del 2013 Snam ha svolto il servizio di stoccaggio di gas naturale per 118 Società (94 Società al 31 dicembre 2012).

Distribuzione del gas naturale

I ricavi regolati (1.327 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente: (i) al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale (952 milioni di euro) e riguardano principalmente eni S.p.A. (778 milioni di euro) e Enel Energia S.p.A. (70 milioni di euro); (ii) ai ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione

³¹ Qualora il servizio di trasporto si svolga interessando le reti di più operatori, la deliberazione n. 166/05 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e successive modificazioni, prevede che l'operatore principale fatturi agli utenti il servizio, trasferendo agli altri operatori delle reti di trasporto le quote di loro competenza.

(319 milioni di euro) iscritti a fronte dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRIC 12; (iii) a plusvalenze riguardanti la cessione di impianti ai comuni concedenti l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale (11 milioni di euro); (iv) a prestazioni accessorie e opzionali (prevalentemente "Attivazione", "Disattivazione", "Sospensione e Riattivazione della fornitura gas" e "Spostamento e rimozione dei contatori") e a ricavi per incentivi dell'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici, relativi al servizio di distribuzione del gas naturale (45 milioni di euro complessivamente).

Nel corso del 2013 Snam ha trasportato nelle proprie reti di distribuzione il gas di 218 Società di commercializzazione (213 Società al 31 dicembre 2012).

Ricavi delle attività non regolate

I ricavi delle attività non regolate (38 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) l'affitto e la manutenzione dei cavi di telecomunicazione in fibra ottica (11 milioni di euro) concessi in uso ad un operatore di telecomunicazioni, di cui Snam assicura anche la manutenzione; (ii) prestazioni tecniche (6 milioni di euro); (iii) indennizzi assicurativi (4 milioni di euro).

32) Costi operativi

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono i costi operativi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari e altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

(milioni di €)	2012	2013
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	786	672
Costo lavoro	343	373
	1.129	1.045

I costi operativi comprendono i costi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi dell'IFRIC 12 (319 milioni di euro; 325 milioni di euro nell'esercizio 2012). I costi derivanti dall'applicazione dell'IFRIC 12 sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2012	2013
Costi per materie prime sussidiarie e di consumo	21	26
Costi per servizi	199	189
Costi per godimento di beni di terzi	12	12
Costo lavoro	93	92
	325	319

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi* di 672 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di €)	2012	2013
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	233	147
Costi per servizi	497	503
Costi per godimento di beni di terzi	62	88
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali diversi di consumo e merci	80	34
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	54	4
Oneri diversi di gestione	80	60
	1.006	836
<i>A dedurre:</i>		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:		
Incrementi per lavori interni - acquisti	(144)	(90)
	(144)	(90)
Servizi:		
Incrementi per lavori interni - servizi	(76)	(74)
	(76)	(74)
	786	672

I costi per servizi ammontano a 429 milioni di euro e riguardano:

(milioni di €)	2012	2013
Costruzione, progettazione e direzione lavori	170	171
Servizi IT (Information Technology)	47	65
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)	46	53
Prestazioni di manutenzione	38	37
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	36	35
Servizi relativi al personale	26	28
Servizi di telecomunicazione	21	24
Energia elettrica, termica, acqua, ecc.	20	23
Assicurazioni	21	22
Altri servizi	72	45
	497	503
<i>a dedurre:</i>		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni - servizi	(76)	(74)
	(76)	(74)
	421	429

I costi di sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro rilevazione all'attivo di stato patrimoniale sono di importo inferiore al milione di euro.

I costi per godimento di beni di terzi (88 milioni di euro) si analizzano come segue:

(milioni di €)	2012	2013
Canoni, brevetti e licenze d'uso	44	59
Locazioni e noleggi	18	29
	62	88

I canoni, brevetti e licenze d'uso (59 milioni di euro) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale (49 milioni di euro).

Le locazioni e noleggi (29 milioni di euro) si riferiscono principalmente a canoni per leasing operativi di immobili ad uso ufficio e canoni per l'occupazione di aree pubbliche.

I pagamenti minimi futuri dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili si analizzano come segue:

Pagabili entro	2012	2013
1 anno	3	4
da 2 a 5 anni	4	4
	7	8

La variazione negativa delle rimanenze di materie prime, materiali diversi, di consumo e merci (34 milioni di euro) è dovuta essenzialmente alla riduzione dei materiali a scorta (30 milioni di euro) connessa principalmente allo sviluppo delle reti di trasporto di gas naturale.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (4 milioni di euro, al netto degli utilizzi per esuberanza) riguardano: (i) oneri relativi alla differenza tra il valore riconosciuto dalla CCSE a fronte dell'annullamento dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE)³² ed il costo stimato di acquisizione dei titoli sul mercato, nell'ambito del servizio di distribuzione di gas naturale (9 milioni di euro); (ii) il fondo per oneri ambientali (6 milioni di euro), in applicazione della Legge n. 471/99, e ulteriori interventi in prevalenza relativi allo smaltimento dei rifiuti e alla rimozione dell'amianto. Tali effetti sono stati in parte compensati dell'utilizzo netto relativo ai fondi per contenziosi legali (-13 milioni di euro). Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono riportate alla nota n. 25 "Fondi per rischi e oneri".

32 Ai sensi del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 20 luglio 2004, aggiornato e modificato da quello del 28 dicembre 2012, a partire dal 2008 tutti i distributori di energia elettrica e di gas naturale con almeno 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione sono soggetti obbligati al conseguimento di obiettivi di risparmio energetico. Per adempiere agli obblighi i distributori possono attuare direttamente, tramite società controllate, o attraverso società operanti nei settori dei servizi energetici, progetti a favore dei consumatori finali che migliorino l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative pratiche di utilizzo oppure acquistare da terzi i Titoli di Efficienza Energetica (TEE) detti anche "Certificati bianchi", attestanti il conseguimento di risparmi energetici. Una volta raggiunto l'obiettivo di efficienza energetica, l'annullamento dei Titoli di Efficienza Energetica genera un rimborso da parte della Cassa Conguaglio del Settore elettrico sulla base di appositi fondi, costituiti attraverso l'incremento della tariffa di distribuzione.

Gli *oneri diversi di gestione* (60 milioni di euro) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2012	2013
Imposte indirette e tasse	18	22
Minusvalenze da radiazione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	33	15
Differenza negativa da annullamento Titoli di Efficienza Energetica (TEE)		9
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	14	5
Imposta di consumo sul gas metano	2	2
Altri oneri	13	7
	80	60

Costo lavoro

Il *costo lavoro* di 373 milioni di euro si analizza come segue:

(milioni di €)	2012	2013
Salari e stipendi	276	282
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	86	88
Oneri per benefici ai dipendenti	11	10
Altri oneri	23	53
<i>a dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni - lavoro	(53)	(60)
	343	373

Il costo lavoro di 373 milioni di euro aumenta di 30 milioni di euro. L'aumento è dovuto essenzialmente agli oneri per incentivazione all'esodo di personale dipendente nell'ambito di azioni di efficienza implementate. I costi a carico di Snam sono relativi alla procedura di collocamento in mobilità avviata nell'esercizio, ai sensi della Legge 223/91, e riferita all'anno 2014 (27 milioni di euro).

Gli oneri per benefici ai dipendenti (10 milioni di euro) includono: (i) oneri per benefici successivi al rapporto di lavoro (4 milioni di euro, di cui 3 milioni euro relativi a piani a contributi definiti e 1 milione di euro relativi a piani a benefici definiti); (iii) oneri per altri benefici a lungo termine (6 milioni di euro) riferiti ai piani di incentivazione monetaria a lungo termine³³.

Gli oneri per piani a contributi definiti ammontano a circa 19 milioni di euro.

³³ Maggiori informazioni sono fornite alla nota di commento n. 26 "Fondi per benefici per i dipendenti".

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per qualifica professionale è il seguente:

Qualifica professionale	31.12.2012	31.12.2013
Dirigenti	119	117
Quadri	554	573
Impiegati	3.258	3.255
Operai	2.136	2.089
	6.067	6.034

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam

Al 31 dicembre 2013 risultano in essere n. 545.600 opzioni per l'acquisto di n. 545.600 azioni ordinarie Snam. Le opzioni si riferiscono all'assegnazione 2008 con un prezzo di esercizio di 3,463 euro. Dall'esercizio 2009 non sono stati emessi nuovi piani di stock option.

L'evoluzione dei piani di stock option al 31 dicembre 2013 è la seguente.

	2012			2013		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€) (a)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€) (a)
Diritti esistenti al 1 gennaio	3.151.851	3,63	3,39	2.521.350	3,68	3,52
Diritti esercitati nel periodo	(96.801)	3,51	3,40	(1.233.700)	3,48	3,71
Diritti decaduti nel periodo (b)	(533.700)	3,68	3,42	(742.050)	4,16	3,50
Diritti esistenti a fine periodo	2.521.350	3,68	3,52	545.600	3,46	4,04
di cui esercitabili	2.521.350	3,68		545.600	3,46	

- (a) Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti assegnati, esercitati o decaduti nel periodo corrisponde alla media ponderata per il numero delle azioni, dei loro valori di mercato (media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario, nel mese precedente: (i) la data della delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione; (ii) la data di immissione nel conto titoli dell'assegnatario per l'emissione/trasferimento delle azioni; (iii) la data di recesso unilaterale dal rapporto di lavoro per i diritti decaduti; (iv) la data di decadimento per mancato esercizio nei termini stabiliti dalla delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione; (v) la data della delibera del Consiglio di Amministrazione di determinazione del posizionamento del TSR al termine del periodo di vesting). Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale alla chiusura del periodo.
- (b) Include i diritti decaduti per effetto del posizionamento del TSR al termine del periodo di vesting e i diritti decaduti per risoluzioni del rapporto di lavoro.

Le opzioni si analizzano per anno di assegnazione come segue:

Anni di assegnazione	Diritti assegnati	Diritti decaduti	Esercizi	Diritti in essere al 31 dicembre 2013
2002	608.500	(21.000)	(587.500)	
2003	640.500		(640.500)	
2004	677.000	(178.500)	(498.500)	
2005	658.000	(589.000)	(69.000)	
2006	2.933.575	(1.061.525)	(1.872.050)	
2007	2.782.800	(1.415.950)	(1.366.850)	
2008	2.726.000	(1.212.000)	(968.400)	545.600
	11.026.375	(4.477.975)	(6.002.800)	545.600

Maggiori informazioni relative ai piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam sono fornite al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Al 31 dicembre 2013 la vita media residua delle opzioni è 0,6 anni per il piano 2008.

Il fair value unitario delle opzioni assegnate nel 2003, nel 2004 e nel 2005 era rispettivamente di 0,4206, 0,174, 0,382 euro per azione. In seguito alle modifiche del piano di stock option 2006-2008, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2009, il fair value unitario delle opzioni assegnate nel 2006, nel 2007 e nel 2008 è pari rispettivamente a 0,3973, 0,2127 e 0,2535 euro per azione.

Di seguito sono riportate le assunzioni utilizzate per la determinazione del fair value delle opzioni.

		2003	2004	2005	2006	2007	2008
Tasso d'interesse privo di rischio	(%)	3,54	4,20	3,15	2,16	2,52	2,78
Durata (in anni)	(anni)	8	8	8	6	6	6
Volatilità implicita	(%)	20,02	11,27	14,88	20,94	20,94	20,94
Dividendi attesi	(%)	4,80	5,64	4,55	5,72	5,65	5,54

Compensi spettanti ai Key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (c.d. key management personnel) in carica al 31 dicembre di ogni esercizio ammontano a 5 e 6 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2012 e 2013 e si analizzano come segue:

(milioni di €)	2012	2013
Benefici a breve termine (salari e stipendi)	4	4
Altri benefici a lungo termine	1	2
	5	6

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ammontano a 4 milioni di euro e 3 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2013 e nell'esercizio 2012. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,2 milioni di euro sia nell'esercizio 2013 che nell'esercizio 2012.

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco nella Snam e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, che abbiano costituito un costo per Snam, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli *ammortamenti e svalutazioni* di 769 milioni di euro sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2012	2013
Ammortamenti		
Immobili, impianti e macchinari	512	528
Attività immateriali	190	231
	702	759
Svalutazioni		
Attività materiali	4	10
	4	10
	706	769

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari (528 milioni di euro) si riferiscono alle attività di trasporto (449 milioni di euro), stoccaggio (59 milioni di euro), distribuzione (15 milioni di euro) e rigassificazione di gas naturale (5 milioni di euro).

Le svalutazioni di attività materiali (10 milioni di euro) si riferiscono ad impianti non più esercibili relativi al settore trasporto di gas naturale.

Gli ammortamenti delle attività immateriali (231 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente all'attività di distribuzione del gas naturale (199 milioni di euro), all'attività di trasporto (24 milioni di euro) e all'attività di stoccaggio del gas naturale (5 milioni di euro).

Un'analisi più approfondita degli ammortamenti e svalutazioni è riportata alle note n. 13 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 15 "Attività immateriali".

33) Oneri (proventi) finanziari

Gli *oneri (proventi) finanziari* di 472 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di €)	2012	2013
Proventi finanziari	(7)	(15)
Oneri finanziari	397	481
	390	466
Strumenti derivati (*)	404	6
	794	472

(*) L'importo relativo al 2012 è comprensivo degli oneri per l'adeguamento al fair value relativo alla risoluzione anticipata avvenuta nel corso del 2012 di n.12 contratti derivati di copertura stipulati con eni (335 milioni di euro).

Il valore netto degli oneri (proventi) finanziari (466 milioni di euro) si analizza come segue:

(milioni di €)	2012	2013
Oneri correlati all'indebitamento finanziario netto	401	489
- Interessi su prestiti obbligazionari	81	289
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	320	200
Altri oneri (proventi) finanziari		
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	11	13
- Altri oneri finanziari	23	13
- Altri proventi finanziari	(7)	(15)
	27	11
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	(38)	(34)
	390	466

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

Gli oneri correlati all'indebitamento finanziario netto (489 milioni di euro) riguardano: (i) interessi su n. 11 prestiti obbligazionari (289 milioni di euro); (ii) gli interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving, a linee di credito uncommitted e a finanziamenti a scadenza fissa per complessivi 144 milioni di euro (di cui 33 milioni di euro relativi alla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up - Front Fee relative ad un finanziamento Term Loan di 1,5 miliardi di euro oggetto di estinzione anticipata nel primo semestre 2013); (iii) alla quota di competenza dell'esercizio delle commissioni Up - Front Fee sulle linee di credito revolving (28 milioni di euro) e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (28 milioni di euro). Gli altri oneri (proventi) finanziari di 11 milioni di euro riguardano principalmente: (i) l'accretion discount dei fondi abbandono e ripristino dei siti di stoccaggio (12 milioni di euro); (ii) gli interessi passivi netti maturati sui ratei e risconti delle attività regolate (5 milioni di euro); (iii) gli effetti positivi della valutazione al cambio di fine periodo di una obbligazione denominata in Yen giapponesi (-5 milioni di euro).

Gli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale (34 milioni di euro) si riferiscono alla quota di oneri finanziari assorbiti dalle attività di investimento.

Strumenti derivati

Gli oneri (proventi) su strumenti derivati di 6 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di €)	2012	2013
Oneri su contratti derivati:		
- Adeguamento al fair value	335	5
- Differenziali di interessi maturati nell'esercizio	69	1
	404	6

Gli oneri da adeguamento al fair value (5 milioni di euro) si riferiscono agli effetti di copertura dal rischio di cambio a fronte della sottoscrizione di un contratto Cross Currency Swap³⁴.

³⁴ Maggiori informazioni sono fornite alla nota di commento n. 26 "Fondi per benefici per i dipendenti".

34) Proventi su partecipazioni

I *proventi su partecipazioni* (45 milioni di euro) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2012	2013
Plusvalenze da valutazione con metodo del patrimonio netto	55	72
Minusvalenze da valutazione con metodo del patrimonio netto		(27)
	55	45

L'analisi delle plusvalenze/minusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto è indicata alla nota n. 16 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

35) Imposte sul reddito

Le *imposte sul reddito* di 690 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di €)	2012	2013
Imposte correnti:		
- IRES	586	662
- IRAP	140	131
	726	793
Imposte differite e anticipate:		
- Differite	(127)	(87)
- Anticipate	(6)	(16)
	(133)	(103)
	593	690

Le imposte sul reddito ammontano a 690 milioni di euro, di cui 793 milioni di euro di imposte correnti, parzialmente compensate dalle imposte anticipate nette pari complessivamente a 103 milioni di euro.

L'incidenza delle imposte sull'utile dell'esercizio prima delle imposte è del 42,9% (43,2% nel 2012) a fronte dell'incidenza fiscale teorica del 33,6% (34,7% nel 2012) che risulta applicando le aliquote previste dalla normativa fiscale del 27,5% (IRES) all'utile prima delle imposte e del 3,9% (IRAP) al valore netto della produzione.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

%	2012	2013
Aliquota teorica	34,7	33,6
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- Effetti applicazione Addizionale IRES (Robin Hood Tax) (D.L. 138/2011 convertito in Legge 148/2011)	9,5	9,2
- Differenze permanenti e altre motivazioni	(1,0)	0,1
	8,5	9,3
Aliquota effettiva	43,2	42,9

Le differenze permanenti e le altre motivazioni comprendono:

- in aumento: (i) per 0,54 punti percentuali (9 milioni di euro), le differenti aliquote regionali IRAP; (ii) per 0,75 punti percentuali (12 milioni di euro), la tassazione del 5% dei dividendi percepiti.
- in diminuzione: (i) per 0,56 punti percentuali (9 milioni di euro), l'effetto della valutazione delle partecipazioni con il criterio del patrimonio netto; (ii) per 0,53 punti percentuali (8 milioni di euro), la deduzione ai fini IRES del 10% dell'IRAP (deduzione dell'esercizio e istanze di rimborso relative ad esercizi precedenti).

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee più significative è fornita alla nota n. 27 "Passività per imposte differite", cui si rinvia.

36) Utile per azione

L'utile per azione semplice è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni di Snam in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie.

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock option. Sulla base dei piani in essere al 31 dicembre 2013 l'effetto diluitivo è connesso alle assegnazioni dell'anno 2008.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di 3.378.702.020 e di 3.379.543.289 rispettivamente per l'esercizio 2012 e 2013.

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di seguito indicata:

	2012	2013
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice	3.378.676.996	3.379.465.365
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di stock option	25.024	77.924
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito	3.378.702.020	3.379.543.289
Utile netto di competenza Snam (milioni di euro)	779	917
Utile per azione semplice (ammontari in euro per azione)	0,23	0,27
Utile per azione diluito (ammontari in euro per azione)	0,23	0,27

37) Informazioni per settore di attività

I settori operativi in cui Snam opera sono stati individuati sulla base dei criteri adottati per la predisposizione del reporting gestionale per l'alta Direzione nell'assunzione delle decisioni aziendali. I settori di attività individuati sono il Trasporto, la Rigassificazione di GNL, lo Stoccaggio e la Distribuzione di gas naturale e sono riconducibili alle attività svolte, in via prevalente, rispettivamente da Snam Rete Gas, GNL Italia, Stogit e Italgas.

(milioni di €)	Corporate	Trasporto e dispacciamento	Distribuzione	Stoccaggio	Rigassificazione	Rettifiche di consolidamento	Attività e passività non allocabili rettifiche	Totale
2012								
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	184	1.916	1.434	401	34			3.969
a dedurre: ricavi infrasettori	(173)	(10)	(1)	(44)	(11)			(239)
Ricavi da terzi	11	1.906	1.433	357	23			3.730
Altri ricavi e proventi		142	74	1	1	(2)		216
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		36	16	2				54
Ammortamenti e svalutazioni	(2)	(449)	(187)	(63)	(5)			(706)
Utile operativo	6	1.135	626	270	5	69		2.111
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	1		54					55
Attività correnti direttamente attribuibili	67	1.085	558	756	14			2.480
Attività non correnti direttamente attribuibili	209	12.093	4.390	3.301	88			20.081
Di cui :								
- Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	134		339					473
Passività correnti direttamente attribuibili	585	3.190	1.098	1.065	19		(3.573)	2.384
Passività non correnti direttamente attribuibili	11.973	6.885	1.964	2.049	17		(8.618)	14.270
Investimenti in immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	7	700	359	233	3	(2)		1.300
2013								
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	182	2.003	1.315	487	31			4.018
a dedurre: ricavi infrasettori	(170)	(17)	(1)	(86)	(9)			(283)
Ricavi da terzi	12	1.986	1.314	401	22			3.735
Altri ricavi e proventi	1	70	40	2				113
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		(12)	16					4
Ammortamenti e svalutazioni	(3)	(483)	(214)	(64)	(5)			(769)
Utile operativo	(8)	1.217	505	315	5			2.034
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(15)		60					45
Attività correnti direttamente attribuibili	73	1.305	517	813	10			2.718
Attività non correnti direttamente attribuibili	734	12.334	4.483	3.456	88			21.095
Di cui :								
- Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	689		335					1.024
Passività correnti direttamente attribuibili	2.440	2.460	767	768	15		(2.072)	4.378
Passività non correnti direttamente attribuibili	11.119	7.698	1.899	2.373	14		(9.639)	13.464
Investimenti in immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	7	672	358	251	5	(3)		1.290

(a) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.

I ricavi sono conseguiti applicando tariffe regolamentate o condizioni di mercato. I ricavi della Società sono stati realizzati interamente nel territorio italiano; i costi sono stati sostenuti pressoché interamente in Italia.

38) Rapporti con parti correlate

Le parti correlate di Snam sono rappresentate dalle imprese collegate, a controllo congiunto e dalle imprese controllate escluse dall'area di consolidamento del Gruppo, nonché da altre imprese possedute o controllate dallo Stato, in particolare dalle Società del gruppo eni ed Enel e da CDP. Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas, e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari. Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Snam e i loro familiari.

I rapporti intrattenuti da Snam con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del gruppo Snam.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Snam non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Snam esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Nell'ambito delle operazioni con parti correlate, ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 nel corso del 2013, si segnala la definizione, in data 26 settembre 2013 tra Snam Rete Gas S.p.A. ed eni S.p.A. degli impegni di capacità di trasporto del gas naturale sulla rete di metanodotti di Snam Rete Gas per l'Anno Termico 2013-2014 (periodo dal 1 ottobre 2013 al 30 settembre 2014) e per gli Anni Termici compresi tra il 2015-2016 e 2019-2020 (periodo dal 1 ottobre 2015 al 30 settembre 2020).

La definizione di tali impegni, presi in coerenza con le modalità definite nel Codice di Rete di Snam Rete Gas S.p.A., conduce, come da accordi contrattuali, alla determinazione dei corrispettivi per i servizi resi, applicando, per ciascun Anno Termico di validità, le tariffe per il trasporto e il dispacciamento del gas naturale approvate con deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Tali corrispettivi sono stimabili in circa 365 milioni di euro.

I sopra citati contratti si configurano, ai sensi dell'art. 13 del suddetto Regolamento Consob come operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard in quanto, ai sensi dell'art. 3 della Procedura: (i) rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria; (ii) le condizioni applicate sono analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio.

Di seguito sono evidenziati per gli esercizi 2012 e 2013 gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate. E' altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

Denominazione	31 dicembre 2012			2012					
	Creduti	Debiti	Garanzie	Costi (a)			Ricavi (b)		
Beni				Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
(milioni di €)									
Imprese a controllo congiunto e collegate									
- A.E.S. S.p.A.	1	3							
- Servizi Territori Aree Penisole S.p.A.	1								
- Toscana Energia S.p.A.	2	1							
- Altre (c)	2							2	
	6	4						1	1
Imprese possedute o controllate dallo Stato									
- Gruppo eni	447	253	30	11	113	3		1.775	45
- Gruppo Enel	90	39				1		385	1
- Gruppo Anas	2	5				1		1	
- Gruppo Ferrovie dello Stato		1						3	
- Altre (c)		2			1				
	539	300	30	11	114	5		2.164	46
Totale generale	545	304	30	11	114	5		2.167	47

- (a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.
(c) Di importo unitario inferiore a 1 milione di euro.

Denominazione	31 dicembre 2013			2013					
	Creduti	Debiti	Garanzie	Costi (a)			Ricavi (b)		
Beni				Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro	
(milioni di €)									
Imprese a controllo congiunto e collegate									
- TIGF Investissement S.A.	12								
- Servizi Territori Aree Penisole S.p.A.	4								
- A.E.S. S.p.A.	1							1	
- Toscana Energia S.p.A.	1							2	
- Altre (c)	1				1			1	
	19				1			4	
Imprese possedute o controllate dallo Stato									
- Gruppo Eni	538	314	10	15	93	12		1.930	13
- Gruppo Enel	112	82						390	
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	4	4		16			16		
- Gruppo Anas	2	4				3		1	
- Gruppo Ferrovie dello Stato	1					1			
- Gruppo Finmeccanica					1				
- Altre (c)		1							
	657	405	10	31	94	16	16	2.321	13
Totale generale	676	405	10	31	95	16	16	2.325	13

- (a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.
(c) Di importo unitario inferiore a 1 milione di euro.

RAPPORTI COMMERCIALI

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti con le *imprese a controllo congiunto e collegate* riguardano la fornitura di prestazioni informatiche regolata da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti con le altre *imprese possedute o controllate dallo Stato* riguardano principalmente il Gruppo eni e sono relativi alla prestazione dei servizi regolati nel settore del gas relativi al trasporto, rigassificazione, distribuzione e stoccaggio sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Tra i rapporti commerciali passivi più significativi con il Gruppo eni si segnalano: (i) la progettazione e supervisione lavori per la realizzazione di infrastrutture di trasporto del gas naturale, regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato; (ii) la fornitura di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività e di gas naturale funzionale alla realizzazione delle infrastrutture di stoccaggio, regolata da contratti stipulati a normali condizioni di mercato; (iii) la prestazione di servizi di consulenza e assistenza tecnico-operativa relativi ai giacimenti di stoccaggio. Tali rapporti sono regolati tramite un service agreement sulla base dei costi sostenuti.

Altri rapporti

Al 31 dicembre 2013 sono in essere con eni passività derivanti da meccanismi di aggiustamento prezzo, come stabilito dal contratto di compravendita da eni di Italgas e Stogit sottoscritto in data 30 giugno 2009, e attività iscritte a fronte dei rapporti derivanti dal Consolidato Fiscale Nazionale in vigore fino al 31 luglio 2012.

I rapporti con le altre imprese possedute o controllate dallo Stato riguardano principalmente il Gruppo Enel e sono relativi ai servizi di trasporto, rigassificazione, distribuzione e stoccaggio di gas naturale. Tali rapporti sono regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

RAPPORTI FINANZIARI

Denominazione (milioni di €)	31.12.2012	2012
	Debiti	Oneri (a) (b)
Imprese controllate o possedute dallo Stato		
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	402	2
- Eni S.p.A.	141	578
	543	580

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) L'importo comprende 404 milioni di euro relativi ad oneri su strumenti finanziari derivati, di cui 335 milioni relativi all'estinzione di n. 12 contratti derivati.

Denominazione (milioni di €)	31.12.2013	2013
	Debiti	Oneri
Imprese controllate o possedute dallo Stato		
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	403	11
Imprese a controllo congiunto		
- GasBridge1 B.V. GasBridge 2 B.V.	11	

Imprese controllate o possedute dallo Stato

I rapporti con il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti riguardano la concessione di finanziamenti a scadenza a copertura dei fabbisogni finanziari di lungo termine. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese a controllo congiunto

I rapporti con GasBridge1 B.V. e GasBridge2 B.V. si riferiscono a finanziamenti ricevuti e rimborsabili a vista. Per quanto riguarda i rapporti con amministratori, sindaci e key manager si rimanda a quanto esposto nel paragrafo relativo ai compensi della nota n. 32 "Costi operativi".

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	2.048	545	26,6	2.442	676	27,7
Passività finanziarie a breve termine	505	141	27,9	1.947	11	0,6
Passività finanziarie a lungo termine	12.049	402	3,3	11.381	403	3,5
Debiti commerciali e altri debiti	1.477	304	20,6	1.898	405	21,3

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa.

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	3.730	2.167	58,1	3.735	2.326	62,3
Altri ricavi e proventi	216	47	21,8	113	28	24,8
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	786	46	5,9	672	61	9,1
Oneri finanziari	397	149	37,5	481	11	2,3
Oneri netti su strumenti derivati	404	404	100,0	6		

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente.

(milioni di €)	2012	2013
Ricavi e proventi	2.214	2.354
Costi e oneri	(46)	(61)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti	(9)	(126)
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	48	112
Dividendi incassati	34	70
Interessi pagati	(557)	(11)
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.684	2.338
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	(111)	(81)
- Imprese entrate nell'area di consolidamento	44	
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(9)	(5)
- Partecipazioni	(135)	(597)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(211)</i>	<i>(683)</i>
Disinvestimenti		
- Partecipazioni		9
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>9</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(211)	(674)
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	402	3
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(8.112)	(2)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	(2.646)	(130)
Dividendi pagati	(432)	(326)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(10.788)	(455)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	(9.315)	1.209

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2012			31.12.2013		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	820	1.684	N.A.	1.839	2.338	N.A.
Flusso di cassa da attività di investimento	(1.351)	(211)	15,6	(1.790)	(674)	37,7
Flusso di cassa da attività di finanziamento	544	(10.788)	N.A.	(62)	(455)	N.A.

39) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2013 non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

40) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

41) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 27 febbraio 2014. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 27 febbraio 2014 e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti.

42) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS, COMMA 5 DEL D.LGS. N. 58/98 (TESTO UNICO DELLA FINANZA)

1. I sottoscritti Carlo Malacarne e Antonio Paccioretti, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Snam S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2013.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La Relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

27 febbraio 2014



Carlo Malacarne
Amministratore Delegato



Antonio Paccioretti
Direttore Pianificazione, Amministrazione, Finanza e Controllo